Rassegna stampa CNSAS 06/06/2022

Lunedì, 13/06/2022

Indice

Fonte	Data	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
Alto Adige	06/06/2022	20	Esercitazione di soccorso	5
L'Adige	06/06/2022	16	Addio a Fausto Iob, l'amico dell'orso	6
L'Adige	06/06/2022	26	Manovra formato maxi	7
Corriere delle Alpi	06/06/2022	15	Gli amici sconvolti e increduli «Un lord che amava le vette»	8
Corriere delle Alpi	06/06/2022	15	Alpinista cade per 40 metri e muore L'incidente davanti alla fidanzata	9
Corriere delle Alpi	06/06/2022	17	Anziano non rincasa Soccorsi mobilitati durante la bufera	10
Corriere delle Alpi	06/06/2022	25	Festa e sport che successo	11
La Tribuna di Treviso	06/06/2022	17	Si perdono in un sentiero salvi grazie al loro cane	12
Messaggero Veneto	06/06/2022	19	Sbaglia sentiero e si perde: lo ritrovano dopo due giorni	13
Il Gazzettino	06/06/2022	8	Vola dalla parete e muore davanti alla compagna	14
Il Gazzettino ed. Belluno	06/06/2022	1	Cade dalla Gusela: muore davanti alla compagna	15
Il Gazzettino ed. Friuli	06/06/2022	3	In 50 mobilitati per ritrovare un disperso in Val Settimana Lui trova aiuto dal guardadighe	17
Il Gazzettino ed. Treviso	06/06/2022	7	Bloccati di notte sul sentiero salvi grazie alla cagnolina	18
Il Giornale di Vicenza	06/06/2022	11	Precipita in cordata e muore a 48 anni davanti alla compagna	19
Il Giornale di Vicenza	06/06/2022	12	Scivola nel bosco e si rompe la caviglia Soccorso in elicottero	20
Il Giornale di Vicenza	06/06/2022	16	Papà e figlia in difficoltà, il cane "guida" il Soccorso	21
L'Eco Di Bergamo	06/06/2022	22	Cercatori di lunghi più sicuri: una app di Sos col tesserino	22
L'Eco Di Bergamo	06/06/2022	23	Scivola sul sentiero e cade in un torrente: giovane ferita	23
La Repubblica ed. Torino	06/06/2022	7	Trovato morto l'anziano scomparso	24
Il Messaggero	06/06/2022	37	Scivola durante una scalata: è grave	25
Il Messaggero ed. Abruzzo	06/06/2022	39	Volo di 15 metri in scalata, ragazza grave	26
Il Messaggero ed. Umbria	06/06/2022	38	Campacci e "La Croce" doppio in"tervento del Sasu	27
Il Secolo XIX ed. La Spezia	06/06/2022	22	Cade in bicicletta ragazzino in ospedale	28
Il Giorno	06/06/2022	19	Maltempo Danni in mezza Lombardia	29
Gazzetta del Sud	06/06/2022	9	Cade e si ferisce durante escursione Soccorsa sull'Etna	30
Gazzetta di Parma	06/06/2022	17	Anziana scomparsa: ritrovata	31
Gazzetta di Parma	06/06/2022	20	UltraKtrail, sport e spettacolo E Alessio Vorti il numero uno	32
Messaggero Veneto ed. Pordenone	06/06/2022	25	Perde il sentiero Lo ritrovano vivo dopo due giorni	33
La Nuova Sardegna	06/06/2022	16	Escursionista recuperata dal Soccorso alpino	34
Giornale di Lecco	06/06/2022	44	Donazione al Rifugio Bogani per rimediare ai danni dei vandali	35
La Provincia di Como	06/06/2022	27	Il temporale flagella la regata Soccorsi quindici giovani velisti	36
La Provincia di Lecco	06/06/2022	26	Scappa dalla casa di riposo a Olivete Lo ritrovano in un dirupo: è salvo	37
Il Tempo	06/06/2022	8	Trentenne scivola Ferita gravemente	38
Giornale di Sicilia	06/06/2022	7	Etna, cade e si ferisce Donna soccorsa	39
Notizia Oggi Borgosesia	06/06/2022	1	Tre alpinisti bloccati dalla nebbia a 4100 metri sul Monte Rosa	40
Notizia Oggi Borgosesia	06/06/2022	7	Finanza: il generale in visita ad Alagna	42
La Sicilia	06/06/2022	7	Il soccorso alpino recupera e salva un'escursionista ferita a una gamba	43
La Voce Di Rovigo	06/06/2022	26	Muore alpinista	44
La Provincia di Sondrio	06/06/2022	24	Incidente notturno Grave motociclista in quota a Malghera	45
Il Giorno ed. Monza Brianza	06/06/2022	29	Due giovani alpinisti salvati dal Soccorso alpino bloccati in cordata durante un forte temporale	46

La Nazione ed. Umbria-Terni	06/06/2022	27	Escursionisti soccorsi dal Sasu	47
Primo Piano Molise	06/06/2022	11	Nessuna traccia di Giovanni, appello del sindaco Ricci: chi sa qualcosa avvisi le forze dell'ordine	48

Si parla di Noi - CNSAS

ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | **Diffusione:** 13.092
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 20
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Bressanone

Esercitazione di soccorso

BRESSANONE. Recupero con barella di due escursionisti, ricerche con cane e con l'ausilio di un drone, salvataggio di due bambini. Sono gli scenari di un'esercitazione organizzata dal Soccorso alpino Cnsas di Bressanone in collaborazione con i sanitari della Croce Bianca e i vigili del fuoco volontari di Sciaves. Esercitazione che aveva lo scopo principale di coordinare al meglio le varie forze in campo durante una ricerca e far capire ai var corpi le esigenze e necessità in caso di emetrgenza. **F.D.V.**

• Alcuni dei soccorritori impegnati nell'esercitazione

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 16
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LA TRAGEDIA

Custode forestale per i comuni di Predaia e di Sanzeno, venerdì era andato in località Dos de la Val per controllare la "sort". Lì è stata trovata ieri la sua auto di servizio

L'allarme dato dalla famiglia, che non riusciva a contattarlo sul cellulare. L'uomo, 59 anni, era conosciuto per il rapporto speciale con il plantigrado di San Romedio

Addio a Fausto Iob, l'amico dell'orso

Il suo corpo ritrovato nel lago di Santa Giustina, vittima di un incidente

MARICA VIGANO'

Lo hanno ripescato ieri pomeriggio nel lago di Santa Giustina, ormai senza vita. Fausto Iob, 59 anni, custode forestale di Predaia e di Sanzeno, sarebbe stato vittima di un incidente: è finito nelle acque fredde dopo una caduta, forse causata da malore. La sua scomparsa improvvisa è stata uno shock per i figli Davide e Valentino innanzitutto, per i familiari e per l'intera comunità. Ma il cordoglio si estende ben oltre la val di Non: Fausto Iob era diventato famoso anche fuori dai confini trentini per il suo rapporto speciale con l'orso Bruno (che aveva ribattezzato Baloo, come l'esemplare del Libro della giungla) ospitato nel recinto del santuario di San Romedio.
La tragica scoperta del corpo nel lago è avvenuta attorno alle 15.30. Le ricerche dell'uomo erano scattate poco prima, su segnalazione della famiglia che non riusciva a contattarlo al telefono. Le squadre di soccorso sono state organizzate nel primo pomeriggio. Carabinieri del radiomobile di Cles e della stazione di Romeno, vigili del fuoco volontari, uomini del soccorso alpino si sono subito messi a disposizione per le ricerche.
L'auto - la vettura di servizio che utilizzava quando era al lavoro - è stata trovata a Banco, nel comune di Sanzeno. In località Dos de la Val Fausto Iob si era evidentemente recato per uno degli ultimi interventi prima del fine settimana, per controllare la "sort". Su quel terreno che conosceva bene – e sul quale è stato ritrovato il suo cellulare - sarebbe avvenuto l'inimmaginabile: l'uomo avrebbe perso l'equilibrio finendo nel lago. Vittima di una caduta, e dunque di un infortunio sul lavoro, o di un malore: sono in corso accertamenti sulle cause del decesso da parte dei carabinieri, anche se al momento non ci sono ipotesi di reato. Sentito il pubblico ministero di turno, il corpo è stato ricomposto nella camera mortuaria dell'ospedale di Cles.
Il decesso potrebbe risalire al pomeriggio venerdì.
Fausto Iob viveva a Cunevo, paese d'origine della famiglia. «Era una persona stimata, faceva bene il suo lavoro. Aveva seguito le orme di suo padre Davide, che era nella forestale - ricorda il sindaco di Contà Fulvio Zanon - Questa tragedia ci coglie di sorpresa. L'ho visto giovedì mattina, sono passato davanti a casa sua e mi sono fermato a fare due chiacchiere. Stava scolpendo due funghi porcini. Era molto bravo a lavorare il legno, scolpiva soprattutto animali, che erano la sua passione. Amava la montagna, era anche cacciatore, ma nel pieno rispetto della natura. A dimostrazione di ciò è l'empatia formidabile che aveva con l'orso di San Romedio. Diceva sempre che l'orso non fa niente».
Le immagini del plantigrado che mangia il cibo dal palmo della mano di Iob hanno fatto il giro di mezzo mondo. Nel pieno del dibattito sulla pericolosità o meno degli orsi in natura, Fausto Iob aveva conquistato la fiducia di un esemplare in cattività. Il rapporto fra Iob e l'orso Baloo aveva qualcosa di commovente, di ancestrale: la storia di un uomo che con calma, con estrema pazienza, giorno dopo giorno, riesce ad avvicinare il selvatico.
Nella cornice del Santuario di San Romedio non poteva che rinnovarsi il miracolo dell'addomesticamento dell'orso, un esemplare da 3,5 quintali di peso che era arrivato nel 2013 dall'Abruzzo. «Mi riconosce dalla voce, ma soprattutto dall'odore perché il naso degli orsi è come un radar - raccontava Iob - Anche se Baloo ha una forza incredibile, non mi sento in pericolo perché mi so comportare con rispetto».

> Sul posto i carabinieri Non ci sono ipotesi di reato: sarebbe scivolato nel lago, forse a causa di un malore improvviso

Fausto Iob con l'orso Bruno, da lui ribattezzato Baloo
Era dal 2013 dall'arrivo dell'esemplare al santuario di San Romedio che Iob si occupava di Baloo
In basso, le ricerche sul lago di Santa Giustina: sarebbe finito nell'acqua a seguito di una caduta causata forse da un malore

l'Adige

Tiratura: 23.888 | **Diffusione:** 17.641 | **Readership:** 121.000
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 26
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Pieve di Bono - Prezzo | Ottimo test per pompieri e operatori di Protezione civile

Manovra formato maxi

MARCO MAESTRI

PIEVE DI BONO-PREZZO – Una manovra collettiva, dopo i due anni di stop forzato per la pandemia, che ha visto l'impiego di oltre cento volontari e ha sancito l'inizio di un nuovo percorso in forte sinergia tra i corpi dei vigili del fuoco volontari e altri operatori nella Protezione civile della conca pievana.

È successo l'altra settimana a Creto, frazione capoluogo del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, dove il locale corpo guidato dal comandante **Cesare Balduzzi** ha organizzato un'esercitazione congiunta con i corpi di Prezzo (frazione del Comune di Pieve di Bono-Prezzo), Bersone, Praso e Daone (Comune di Valdaone) e di Roncone (Comune di Sella Giudicarie). L'esercitazione è iniziata nella primissima mattinata con l'invio della selettiva: in pochi minuti nel piazzale del centro scolastico di Creto sono convogliati tutti i volontari compreso il corpo allievi, i volontari della stazione del soccorso alpino Valle del Chiese e dell'associazione ambulanza di Storo. Presenti per l'occasione anche l'ispettore distrettuale delle Giudicarie **Andrea Bagattini**, i militari in servizio della stazione dei Carabinieri di Pieve di Bono, con il maresciallo **Bruno Pannuti**, e i sindaci di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, **Attilio Maestri** e **Ketty Pellizzari**, con gli assessori **Sergio Rota** e **Jury Corradi**. «Abbiamo simulato uno scenario di evacuazione all'interno delle scuole medie, dove a causa di un terremoto non era possibile utilizzare le scale - commenta il comandante Balduzzi - Abbiamo quindi provveduto alla simulazione delle operazioni di soccorso degli infortunati intrappolati all'interno dello stabile. Nelle scuole sono stati realizzati anche degli scenari di incendio con fughe di gas. Nel frattempo – prosegue Balduzzi – altri volontari erano impegnati nel vicino centro sportivo di Creto dove è stato simulato uno scenario di elettrocuzione in cima ai pali di illuminazione». Una manovra collettiva che ha richiesto uno sforzo notevole in tema di organizzazione e coordinamento ma che ha avuto esito positivo. «Aldilà della pura esercitazione – prosegue Balduzzi – oggi è una giornata importante perché sancisce la ripresa di una collaborazione che vogliamo ancora più rafforzata e positiva tra i corpi. Grazie all'unione delle forze possiamo migliorare ancor di più il già ottimo servizio su cui oggi le nostre comunità possono contare. All'esercitazione ha partecipato anche il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo del Chiese, **Romeo Collini**, che ha apprezzato quanto proposto».

> Cento volontari coinvolti. Balduzzi: «Positiva sinergia fra tutti, l'unione fa la forza»

E per il futuro si lavora «ad una manovra che coinvolga la popolazione con l'obiettivo di divulgare le procedure e le principali tecniche salva vita mediante l'utilizzo del BLSD (il defibrillatore). Da molti anni - osserva Balduzzi - si dice che l'unione fa la forza e che aiutandosi l'uno con l'altro senza limitarsi a guardare solo al proprio orticello si possono raggiungere ottimi traguardi. Con la manovra di domenica, oltre a cementare la sinergia tra gli operatori in gioco, siamo quindi passati dalle parole ai fatti». Al termine della manovra gli oltre cento partecipanti si sono ritrovati presso il Polo Protezione Civile a Creto, per gustare l'ottimo e meritato pranzo preparato dal Circolo Culturale di Strada.

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 15
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Aveva comprato una casa ad Alleghe per essere più vicino alla sua passione

Gli amici sconvolti e increduli «Un lord che amava le vette»

LE TESTIMONIANZE

Una via impegnativa, non da tutti. Roberto Santuz del Soccorso alpino di Cortina era pronto a salire sulla via Dallago, in caso di necessità. Era con i suoi uomini, all'altezza del passo Giau, in attesa di istruzioni: «Non è difficilissima, ma bisogna essere adeguatamente attrezzati e avere la necessaria esperienza. È una delle vie classiche della Gusela di Giau, dove non mancano le insidie e occorre prestare una grande attenzione».

Sul profilo Facebook di Giordano Pertile, ci sono molte fotografie, in cui lo si vede arrampicare con tutte le precauzioni e le attrezzature necessarie. Quella affrontata ieri era un quarto o quinto grado, dicono gli esperti: «Sappiamo che entrambi avevano tutto l'occorrente per affrontare la via, quello che bisogna capire è cosa può essere successo. Sarà la donna a spiegarlo ai soccorritori. Purtroppo un incidente in montagna può sempre accadere. Basta anche solo un errore oppure un imprevisto».

La notizia della morte di Pertile è arrivata prestissimo a Thiene, provocando tristezza e incredulità. Era l'unico figlio di Guido Pertile e Carla Maria Carollo, conosciuti per essere stati i proprietari dell'Hobby Legno a Sarcedo. Viveva in via Kennedy e, da qualche tempo, gestiva le proprietà immobiliari della famiglia. Era fidanzato con Elisa Collareda e possedeva una casa ad Alleghe, nella quale si sentiva molto più vicino alle montagne che tanto amava e per le quali si preparava con grande applicazione e disciplina. Non ha mai mancato di rispetto alle crode, anche per questo la sua scomparsa provoca un senso di sorpresa.

Giordano Pertile sulla croce di una vetta

Livio Gemmo, amico di sempre, fin dai tempi della scuola elementare, è sgomento e incredulo: «Mi pare impossibile che Giordano non ci sia più. Ci siamo sempre frequentati, anche se negli ultimi anni ci eravamo un po' persi di vista. Ma l'affetto e la stima per lui non erano mai cambiati. Giordano era una persona splendida, molto educato e gentile, lo definirei un vero lord. È sempre stato un grande sportivo, super appassionato di montagna tanto che aveva preso una casa ad Alleghe per poter essere più vicino ai luoghi che frequentava abitualmente per le sue ferrate. Negli anni si era costruito una grande esperienza ed era sempre molto prudente, per questo sono ancora più destabilizzato nel sapere che è morto in questo tragico modo, scivolando durante una scalata».

Sconvolto anche l'altro amico Enrico Chiomento: «Giordano era davvero un ragazzo d'oro, sempre sorridente, posato tanto che non l'ho mai visto arrabbiato neppure una volta. Per me era un vero lord, una gran brava persona che mi mancherà tantissimo. E poi era sempre molto allegro e di grande compagnia. Stimato da tutti, curava in maniera particolare il suo corpo e la sua mente per poter affrontare la montagna nel miglior modo possibile. Ed è sconvolgente che proprio lo sport che più amava gli sia stato fatale». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 15 | **Autore:** Gigi Sosso /san vira di Cadore
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Alpinista cade per 40 metri e muore L'incidente davanti alla fidanzata

La coppia stava affrontando la via Dallago sulla Gusela di Giau, la vittima aveva 48 anni, grande esperto di montagna

Gigi Sosso / SAN VITO DI CADORE

Precipita per oltre 40 metri sulla Gusela di Giau e muore. Giordano Pertile, 48 anni, vicentino di Thiene ha perso la vita, nella tarda mattinata di ieri, mentre in cordata con la propria compagna stava scalando la via Dallago. Dopo aver battuto più volte tra le rocce, l'alpinista si è fermato ancora legato alla corda e per lui non c'è più stato niente da fare. È stata proprio Elisa Collareda, comprensibilmente sotto shock, a lanciare l'allarme e ad allertare i soccorritori, alle 11.40, con una telefonata al numero 118 della Centrale operativa del Suem. Quella tra San Vito e Colle Santa Lucia, è la seconda tragedia sulla montagne bellunesi, in pochi giorni. Venerdì pomeriggio era deceduta la 55enne feltrina Cristina Gallon, dopo la caduta dal sentiero 801 del Cai, all'altezza del Monte Zoccarè Alto, sulle Vette Feltrine.

Giordano Pertile in cordata e a destra la Gusela di Giau dove l'alpinista vicentino ha perso la vita ieri mattina

Pertile e la fidanzata avevano cominciato a salire di buon mattino, lungo la via Dallago. Erano attrezzati come si deve per un'escursione tutt'altro che elementare, in una bella giornata di sole, con lui primo di cordata e lei sotto. All'altezza del terzo tiro, per cause ancora in corso di accertamento, Pertile è improvvisamente precipitato, superando la compagna ferma in una sosta e sbattendo più volte sulla roccia, prima di fermarsi a penzoloni, una quarantina di metri più sotto. La dinamica precisa dovrebbe essere stata ricostruita dalla donna, nel corso del pomeriggio, nella caserma del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cortina d'Ampezzo.

L'elicottero Falco del 118 di Pieve di Cadore era impegnato in un'altra missione e sul posto è stato chiamato Pelikan 2, che ha la propria base operativa a Bressanone, in Alto Adige. Per individuare il più velocemente possibile il luogo della tragedia, sono partiti due soccorritori, che avevano il compito di recuperare i rocciatori. Una volta avvicinatosi alla parete, l'equipaggio ha capito che Pertile era morto per i gravissimi traumi sofferti nella caduta. Calato con il verricello, uno dei due componenti dell'equipe medica ha provveduto al recupero della salma, con l'aiuto del tecnico di elisoccorso e in un secondo momento di Elisa Collareda, che invece era illesa.

Un primo volo fino al vicino passo Giau, dove nel frattempo erta stato chiamato il carro funebre per il trasporto all'obitorio di Cortina. Qui era presente anche una squadra del Soccorso alpino ampezzano, che era pronta a operare, in caso di necessità. Poi la donna è stata portata in caserma, per cercare di fare una prima ricostruzione dell'accaduto. Non aveva bisogno di cure mediche, ma era molto provata. Già in giornata, dovrebbe arrivare il nulla osta alla sepoltura di Giordano Pertile da parte della Procura della Repubblica di Belluno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 06/06/2022 | Pagina: 17
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

VAL DI ZOLDO

Anziano non rincasa Soccorsi mobilitati durante la bufera

Dell'83enne si sono perse le tracce in serata Era andato in gita a Col Marsan e non è più tornato

VAL DI ZOLDO

Non ha fatto rientro dalla escursione nella zona zoldana: da ieri sera si cerca un anziano del posto che non è tornato a casa dopo la classica passeggiata.

L'allarme è partito più o meno nello stesso momento in cui s'è scatenato il fortunale: di certo la situazione no ha aiutato l'anziano che si spera abbia trovato riparo da qualche parte, nè le squadre di soccorritori che si sono messe in moto per cercarlo.

L'83enne del posto non è tornato da una gita che aveva fatto in giornata nella zona di Col Marsan: da ieri sera i vigili del fuoco e il soccorso alpino si sono mobilitati sulle sue tracce. Le ricerche partono dalla zona dell'Insonnia, dove le squadre hanno deciso anche di fare una specie di campo base. Del caso sono stati informati anche i carabinieri. —

Un intervento dei vigili del fuoco ieri sera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Alpi

Tiratura: 7.187
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 25
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

VAL DI ZOLDO

Festa e sport che successo

Tanta gente si è rivista a Pralongo dopo due anni di stop per pandemia

VAL DI ZOLDO

Riuscitissima la Festa dello Sport a Pralongo. Settima edizione, dopo due anni di stasi, ha visto una larga partecipazione di persone, da 1 a 85 anni. Presente anche il primo cittadino Camillo De Pellegrin che portava a spasso il piccolo. La festa dello Sport è nata dalla felice intuizione dell'ex segretario della Famiglia emigranti ed ex emigranti zoldani Demetrio Mosena.

«Certamente», afferma il primo cittadino «la festa ha, ogni anno, l'obiettivo di riunire tutte le associazioni sportive per trascorrere una giornata insieme e cogliere l'occasione di fare divertire i ragazzi con vari giochi. È doveroso fare un grosso applauso alle nostre realtà sportive che in due momenti hanno dato lustro alla valle. Mi riferisco al titolo italiano di hockey su ghiaccio dell'under 13 e della conquista della Coppa Dolomiti da parte dell'Us calcio Valzoldana. Mattatore della manifestazione l'eclettico prof di educazione fisica Fabrizio Pra Mio, coadiuvato dal cavaliere Renato Scarzanella. Hanno scandito i tempi della Festa con tempismo e simpatia. Alle 9.30 una buona parte di ragazzi ha partecipato ai tornei di calco in una atmosfera gioiosa e pieno di impegno e determinazione. Alle 12 apertura della cucina: gnocchi al ragù, panini al pastin o con la carne di lonza, o con il formaggio. Il via ai giochi alle 13. 30, con un momento di ginnastica artistica interpretato da Chiara Cascella, Chiara Uccel, Ilenia Bien e Marianna Federa sotto la guida di Fabien. I ragazzi sono stati divisi 9 squadre di 7 elementi ciascuna. I giochi sono: biathlon prova di tiro con la carabina ad aria compressa; ping-pong; tiro alla fune; corsa con i sacchi; tiri in porta; un percorso c gli sci ideato da Manolo Rocca dello Zoldo Ski Team; una dimostrazione di hockey.

I ragazzi, poi, hanno potuto sperimentare, in prima persona, l'uso della teleferica predisposta dal soccorso alpino. Molto interesse ha suscitato la presenza dell'autombulanza. «È stata spiegata ai ragazzi», dice la vice presidente Daniela Gavaz, «l'importanza del servizio dell'autoambulanza per la popolazione e la necessità dei volontari a disposizione per i ricambi. Qualcuno di questi bambini può diventare un volontario del domani». «Proprio ieri», conclude Gavaz «tre volontari, leggendo l'articolo di presentazione di questa festa sul Corriere delle Alpi si sono associati».

La chiosa finale all'assessore allo sport Romano De Pellegrin: «la festa è riuscita molto, tanta la gente presente ed i ragazzi hanno potuto trascorre una giornata alla grande. Il tempo è stato magnifico». —

MARIO AGOSTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la tribuna di Treviso
Tiratura: 17.372
Data: 06/06/2022 | Pagina: 17
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

NELLA NOTTE

Si perdono in un sentiero salvi grazie al loro cane

Le squadre del soccorso alpino alla fine dell'intervento

Un trevigiano di 52 anni e la figlia di 13 sono stati salvati, ieri notte, dagli uomini del soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. Nel tardo pomeriggio l'uomo e la ragazzina dopo aver raggiunto Valstagna e terminato il percorso della Calà del Sasso avevano deciso di ripercorrere il sentiero a ritroso e tornare a Sasso di Asiago dove c'era la loro macchina.

Forse pensando a una scorciatoia, a un certo punto, padre e figlia, con il cane al seguito, hanno deviato verso un sentiero laterale dove poi si sono persi. Dopo aver tentato invano di riprendere la via verso la Calà del Sasso, con il buio che ormai stava calando in zona, il 52enne ha deciso di lanciare l'allarme via cellulare poco dopo le 20. A quel punto, le squadre del Cnsas si sono mosse. Arrivati all'altezza di località Fontanelle, a circa 450 metri di quota, i soccorritori si sono poi inoltrati superando ripidi prati e arrampicando su tratti rocciosi, finché a 650 metri di altitudine non hanno sentito le voci di padre e figlia. Più complicato individuarli e raggiungerli. In aiuto delle squadre è venuto il loro cane che ha iniziato ad abbaiare alla vista delle luci guidandoli più velocemente nel punto dove padre e figlia erano rimasti bloccati.Dopo averli dotati ciascuno di un imbrago, uno alla volta sono stati calati in tre riprese per quasi 200 metri. Prima la ragazza, poi la cagnolina assicurata alla corda con la pettorina e infine il padre. L'intervento è durato complessivamente cinque ore e mezza ed è terminato all'1.30 della notte. —

Messaggero Veneto 70 anni
GIORNALE DEL FRIULI

Tiratura: 53.036
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 19 | **Autore:** Anna Rosso
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

IL SOCCORSO

Il campo base dei soccorritori, con il personale dei pompieri, del Cnsas, della Guardia di finanza e dei carabinieri. C'erano anche le unità cinofile. Sopra, nel tondo rosso, il punto in cui l'uomo è stato recuperato, al lago Ca' di Zul, a Tramonti. Nell'altra mappa, la freccia nera indica la direzione che avrebbe dovuto seguire; quella rossa la direzione seguita erroneamente. Sotto gli elicotteri di protezione civile e vigili del fuoco

Sbaglia sentiero e si perde: lo ritrovano dopo due giorni

Francesco Iacuzzo, 59 anni sarebbe dovuto andare da Andreis a Forni di Sopra Sta bene. «Per fortuna, avevo qualche provvista. E c'era l'acqua del torrente»

Anna Rosso

Era partito venerdì da Andreis, nel Pordenonese, e sarebbe dovuto arrivare nel primo pomeriggio di sabato a Forni di Sopra dove, ad attenderlo, c'erano i suoi amici. Invece a Forni non si è visto e così è scattata la macchina delle ricerche: decine di soccorritori si sono messi sulle tracce di Francesco Iacuzzo, 59 anni, dipendente di una ditta che allestisce palchi per spettacoli e residente nel quartiere di San Rocco. L'uomo, anche a causa di un temporale, aveva imboccato una direzione diversa da quella prestabilita. Così, dopo ore di cammino, tra frane, dirupi e alberi caduti ieri mattina è arrivato alla diga del lago Ca' di Zul, a Tramonti. E quella è stata la sua salvezza. Grazie al telefono satellitare del custode della diga ha potuto contattare i suoi amici i quali, a loro volta, hanno fornito ai soccorritori tutte le indicazioni utili per il recupero. Il 59enne è stato raggiunto dall'elicottero della protezione civile, accompagnato al campo base di Claut e, da lì, si è poi rimesso in viaggio per tornare a casa. Certo, molto stanco, con le gambe dolenti, ma sano e salvo. Alle ricerche avevano partecipato i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico delle stazioni di Valcellina, Forni di Sopra e Maniago, il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo, i carabinieri del capoluogo carnico e i vigili del fuoco con i loro esperti. In azione anche due elicotteri, oltre a quello della pc, anche quello dei pompieri.

«Sto bene, grazie – ha assicurato ieri lo stesso Francesco Iacuzzo –, ho solo le gambe un po' affaticate. Avevo già fatto, per buona parte, quei percorsi. Il problema c'è stato circa a metà quando, evidentemente, ho commesso un errore di valutazione. A quel punto ho imboccato un sentiero che pensavo fosse fattibile e ben segnalato, anche perché non vi era alcun cartello che diceva il contrario. Invece – continua –, i segnali del percorso c'erano e non c'erano e ho poi scoperto che era un sentiero in disuso. Secondo me bisognerebbe mettere una tabella che indichi "Sentiero inesistente, pericolo". Infatti mi sono ritrovato a muovermi in un'area devastata, tra frane, dirupi e alberi caduti, molto probabilmente ancora quelli della tempesta Vaia. C'erano tratti così scoscesi e pericolosi che ho dovuto procedere con molta cautela per non farmi male. Ho anche incontrato una famiglia di camosci. Per fortuna, avevo qualche provvista. E c'era l'acqua del torrente. Poi, quando ho visto il lago, ho tirato un sospiro di sollievo e ho pensato "Sono a casa". Ancor di più quando poco dopo ho incontrato il custode che gentilmente mi ha permesso di telefonare. Ho avvisato gli amici e poi pensavo di rientrare in corriera, invece sono venuti a prendermi in elicottero e mi sono accorto che per me si erano mobilitate tante persone. Stavolta è andata bene, ma non andrò più da solo in montagna».—

> «Ho seguito una traccia in disuso Non andrò più in montagna da solo»

IL GAZZETTINO
Tiratura: 84.486
Data: 06/06/2022 | Pagina: 8 | Autore: Marco Dibona
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Vola dalla parete e muore davanti alla compagna

▶La tragica scalata sulla via Dallago della Gusela tra San Vito e Cortina: vittima un esperto alpinista vicentino, illesa la donna

LA VITTIMA
Giordano Pertile, 48 anni, era un alpinista esperto e conosceva le vie delle Dolomiti: sulla Gusela c'era già stato. Ecco il punto in cui è precipitato, sbattendo contro le rocce e rimanendo legato alla corda

IL DRAMMA

COLLE SANTA LUCIA A passo Giau c'era già stato. Aveva già scalato in passato la Gusela. Lo scorso 23 agosto aveva pubblicato le foto sul suo profilo facebook dopo essere arrivato in vetta: «Cosa c'è di più bello che scalare nel silenzio del mattino?», aveva scritto a corredo di quegli scatti. Ieri però quel silenzio che rende l'aria ovattata è stato squarciato da un grido disperato. Giordano Pertile è morto a 48 anni mentre scalava la via alpinistica Dallago, sulla parete sud dello sperone roccioso che domina il valico, fra i comuni di Colle Santa Lucia, San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo. La sua compagna d'escursione poche ore prima della tragedia aveva pubblicato le foto e i video dell'obiettivo di giornata. Un traguardo a cui nessuno dei due è arrivato.

LA RICHIESTA D'AIUTO

La centrale operativa del Suem ha inviato sul posto dell'incidente l'elicottero Pelikan 2, arrivato dalla base di Bressanone. Per individuare con maggiore sicurezza e velocità il luogo, l'elicottero ha imbarcato due soccorritori della stazione Sagf della Guardia di Finanza, della compagnia di Cortina. Appena il velivolo si è avvicinato alla parete rocciosa, subito si è constatato che Pertile era privo di vita per le lesioni riportate nella caduta. Una sequenza, seguita con apprensione dai molti escursionisti impegnati in zona. Tutte le operazioni sono state osservate da centinaia di persone, fra cui c'erano gli ambientalisti, arrivati al passo Giau camminando dal passo Falzarego.

Calato con il verricello, uno dei due soccorritori ha provveduto al recupero della salma, portata sul passo Giau, dove era presente una squadra del soccorso alpino Cnsas di Cortina, a supporto delle operazioni di soccorso. Con una seconda rotazione è stata recuperata la compagna di cordata, che era rimasta illesa, ancora in parete, traumatizzata. Nulla ha potuto fare per evitare la tragedia. Fra gli osservatori più attenti, ai piedi della Gusela, è subito serpeggiata la convinzione che qualcosa di grave fosse accaduto; l'elicottero infatti ha spento il motore e si è fermato a lungo, oltre mezz'ora, sui prati alla base della roccia, senza volare verso l'ospedale. Un tempo di attesa sufficiente a far capire che purtroppo, non c'era più alcuna urgenza. In questo caso non c'è stato nulla da fare ed è quindi stato fatto arrivare il carro funebre. Al passo Giau è salito anche Roberto Santuz, capo della stazione di Cortina del Cnsas, per verificare di persona l'accaduto.

GIORDANO PERTILE È PRECIPITATO PER 40 METRI E HA SBATTUTO SULLE ROCCE IN PASSATO ERA GIÀ SALITO SULLA MONTAGNA

LA RICOSTRUZIONE

Primo di cordata, secondo quanto è stato ricostruito nell'immediatezza dei fatti, Pertile si trovava sopra il terzo tiro, quando è volato, per motivi in fase di accertamento, ed è precipitato per una quarantina di metri, superando la compagna ferma in sosta e fermandosi legato alla corda, dopo aver sbattuto sulla roccia. Viveva a Thiene in provincia di Vicenza e aveva 48 anni, nato l'8 settembre 1973. Era noto fra le guide alpine e gli appassionati di montagna di Cortina, dove saliva periodicamente per arrampicare ed aveva diversi amici.

I Pertile sono molto conosciuti nell'alto vicentino, la famiglia di Giordano in passato aveva gestito un negozio di hobbistica a Sarcedo. Il suo profilo Facebook mostra scalate in diverse zone delle Alpi, non soltanto in Dolomiti, ma anche in Valdadige, sul Garda, in altre aree del Veneto. Sempre in compagnia degli amici, sempre con il sorriso sulle labbra di chi ama la montagna e pensa sempre alla vetta successiva da conquistare. Una passione che ieri gli è costata la vita.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il soccorso

La Mare Jonio salva trenta migranti

Una trentina di migranti che si trovavano a bordo di una piccola imbarcazione in legno sono stati soccorsi dalla Mare Jonio, la nave di Mediterranea Saving Human che è tornata nel Mediterraneo centrale nei giorni scorsi. Il soccorso, sottolinea la Ong che fa capo al veneziano Beppe Caccia, è avvenuto «nonostante la pericolosa presenza di una motovedetta libica sulla scena». I migranti, aggiunge Mediterranea, sono ora tutti in salvo sulla Mare Jonio: «Siamo riusciti ad impedire la loro cattura».

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 1 | **Autore:** Marco Dibona

Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Cade dalla Gusela: muore davanti alla compagna

▶Vittima un 48enne che aveva già scalato quella montagna

Doveva essere una giornata di spensieratezza sulle montagne che tanto amava, sulla Gusela del passo Giau che già in passato aveva scalato assieme alla stessa amica che ieri lo ha visto precipitare senza poter fare niente per evitare la tragedia. E' stata lei, alle 11.40, a dare l'allarme, quando Giordano Pertile, 48 anni di Thiene (Vicenza), è precipitato, mentre stava salendo lungo la via alpinistica Dallago, sulla parete sud dello sperone roccioso che domina il valico, fra i comuni di Colle Santa Lucia, San Vito e Cortina. La centrale operativa del Suem ha inviato sul posto dell'incidente l'elicottero Pelikan 2, arrivato dalla base di Bressanone. Per individuare con maggiore sicurezza e velocità il luogo, l'elicottero ha imbarcato due soccorritori della stazione Sagf della Guardia di Finanza, della compagnia di Cortina. Appena il velivolo si è avvicinato alla parete rocciosa, subito si è constatato che Pertile era privo di vita per le lesioni riportate nella caduta.

Dibona a pagina IX

LA VITTIMA Giordano Pertile, 48 anni, morto ieri sulla Gusela

IL GAZZETTINO BELLUNO
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 1 | **Autore:** Marco Dibona

Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Muore sotto gli occhi dell'amica

▶Volo di quaranta metri mentre scala la Gusela del Giau a perdere la vita il 48enne vicentino Giordano Pertile

▶L'alpinista è stato recuperato dall'elicottero di Bressanone Sul posto anche i soccorritori della Guardia di finanza

LA TRAGEDIA

COLLE SANTA LUCIA Giordano Pertile è morto ieri, in tarda mattinata, sulla Gusela del passo Giau. E' stata la compagna di cordata, alle 11.40, a dare l'allarme, quando l'uomo è precipitato, mentre stava salendo lungo la via alpinistica Dallago, sulla parete sud dello sperone roccioso che domina il valico, fra i comuni di Colle Santa Lucia, San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo. La centrale operativa del Suem ha inviato sul posto dell'incidente l'elicottero Pelikan 2, arrivato dalla base di Bressanone. Per individuare con maggiore sicurezza e velocità il luogo, l'elicottero ha imbarcato due soccorritori della stazione Sagf della Guardia di Finanza, della compagnia di Cortina. Appena il velivolo si è avvicinato alla parete rocciosa, subito si è constatato che Pertile era privo di vita per le lesioni riportate nella caduta.

LA SEQUENZA

Calato con il verricello, uno dei due soccorritori ha provveduto al recupero della salma, portata sul passo Giau, dove era presente una squadra del soccorso alpino Cnsas di Cortina, a supporto delle operazioni di soccorso. Con una seconda rotazione è stata recuperata la compagna di cordata, che era rimasta illesa, ancora in parete, traumatizzata. Tutte le operazioni sono state osservate da centinaia di persone, fra cui c'erano gli ambientalisti, arrivati al passo Giau camminando dal passo Falzarego, lungo un sentiero che passa proprio accanto alla Gusela, sotto la parete dell'incidente. Fra gli osservatori più attenti è subito serpeggiata la convinzione che qualcosa di grave fosse accaduto; l'elicottero infatti ha spento il motore e si è fermato a lungo, oltre mezz'ora, sui prati alla base della roccia, senza volare verso l'ospedale. Accade quando vengono tentate sul posto le manovre di rianimazione, quando il paziente viene intubato, quando le condizioni del ferito devono essere stabilizzate. In questo caso non c'è stato nulla da fare ed è quindi stato fatto arrivare il carro funebre. Al passo Giau è salito anche Roberto Santuz, capo della stazione di Cortina del Cnsas, per verificare di persona l'accaduto. Da una prima ricostruzione l'alpinista, primo di cordata, si trovava sopra il terzo tiro, quando è volato, per motivi in fase di accertamento, ed è precipitato per una quarantina di metri, superando la compagna ferma in sosta e fermandosi legato alla corda, dopo aver sbattuto sulla roccia, con conseguenti traumi, che sono risultati fatali.

IN PASSATO AVEVA GIÀ SCALATO LA CIMA IN CUI È AVVENUTO L'INCIDENTE

VITTIMA Giordano Pertile è precipitato per quaranta metri

LA GUSELA L'elicottero Pelikan impegnato nel recupero della vittima e della sua compagna di cordata, fortunatamente illesa

SCALARE NEL SILENZIO

Giordano Pertile viveva a Thiene (Vicenza) dove la famiglia è molto nota. In passato gestiva un negozio di hobbistica. Aveva 48 anni, nato l'8 settembre 1973. Era conosciuto fra le guide alpine e gli appassionati di montagna di Cortina, dove saliva periodicamente per arrampicare ed aveva diversi amici. Il suo profilo Facebook mostra scalate in diverse zone delle Alpi, non soltanto in Dolomiti, ma anche in Valdadige, sul Garda, in altre aree del Veneto. Meno di un anno fa, il 23 agosto 2021, postò un breve video, girato mentre si trovava in parete, sopra il passo Giau, proprio dove è morto ieri. In quell'occasione scrisse: «Cosa c'è di più bello che scalare nel silenzio del mattino?»

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI
IL GAZZETTINO
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 3
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

In 50 mobilitati per ritrovare un disperso in Val Settimana Lui trova aiuto dal guardadighe

I SOCCORSI

La traversata delle Dolomiti friulane, da Claut e Forni di Sopra, è fallita per aver sbagliato direzione. Francesco Iacuzzo, 59enne di Udine che lavora per una ditta che allestisce palchi per spettacoli, ha attraversato uno tra i luoghi più selvaggi della montagna, tra frane, alberi caduti e ghiaioni impervi, convinto che dalla Val Settimana, passando per forcella La Sidon e il passo di Suola, sarebbe arrivato al rifugio Flaiban Pacherini. Invece si è perso. Per lui si è mobilitata la macchina dei soccorsi, una cinquantina di persone tra tecnici del Soccorso alpino, Vigili del fuoco, Guardia di finanza, unità cinofile e carabinieri. Ieri mattina, mentre l'elicottero della Protezione civile portava in quota i soccorritori per avviare una nuova giornata di ricerche, Iacuzzo è arrivato alla diga del lago Ca' di Zul, a Tramonti, ben distante da Forni di Sopra. Ha suonato alla casa del guardadighe e ha chiesto aiuto. È stato quest'ultimo, con il suo telefono satellitare, a dare l'allarme al Nue112. Nei luoghi attraversati dall'escursionista, infatti, il telefonino non ha campo.

IL CAMMINO

L'uomo era arrivato ad Andreis in corriera, deciso a intraprendere il suo cammino. Un volontario della Protezione civili gli ha sconsigliato di intraprendere il percorso e gli ha fornito una cartina più aggiornata consigliandolo di raggiungere Claut. Iacuzzo ha seguito le sue indicazioni. Da Claut ha imboccato a piedi la Val Settimana fino al rifugio Pussa. Ai soccorritori ha detto di aver dormito a casera Senons, in Val di Senons, e di aver raggiunto forcella del Cuel dirigendosi dunque verso Est anzichè verso nord. Anzichè proseguire verso sinistra, ha imboccato da Cuel del Pedoli un sentiero dismesso, segnali poco visibili. «Ho continuato a seguirlo - ha spiegato - anche se avevo dei dubbi. Ho capito di aver sbagliato quando era troppo tardi per tornare indietro».

HA SBAGLIATO SENTIERO NELLA TRAVERSATA DA CLAUT A FORNI DI SOPRA E A MOGGIO UDINESE VERRICELLATA DI 90 METRI PER RECUPERARE FORRISTA

L'ERRORE

L'uomo ha proseguito verso Est invece che verso Nord - come avrebbe dovuto fare dal rifugio Pussa in poi - in direzione della forcella Cuèl, dopo la quale si è trovato in grande difficoltà. Ha affrontato il Canal Grande di Meduna, chilometri e chilometri in solitaria, con tratti scoscesi e impervi dove la traccia scompariva in continuazione. Dopo molte difficoltà, consapevole del pericolo di farsi male in un'area così selvaggia e senza copertura telefonica, è riuscito a raggiungere il logo e la diga, dove ha chiesto al custode di poter avvisare il 112. Alle operazioni hanno preso parte i tecnici del Cnas delle stazioni Valcellina, Maniago e Forni di Sopra, la Guardia di finanza di Tolmezzo, i Vigili del fuoco di Maniago e i Carabinieri.

SOCCORRITORI Il campo base a Claut

IL FORRISTA

Sempre ieri, a Moggio Udinese, è stato tratto in salvo dall'elisoccorso regionale, con la stazione di Moggio Udinese del Soccorso Alpino e la squadra forre che attendevano in campo base per eventuale supporto alle operazioni, un forrista della Repubblica Ceca che assieme a tre connazionali stava percorrendo la forra del rio Simon. Si è infortunato poco dopo le 16 procurandosi la frattura di tibia e perone tra la nona e la decima calata, quindi nella parte alta della discesa. Due compagni si sono scesi a chiedere aiuto, cercando un punto in cui il telefono avesse campo. Il terzo compagno è rimasto in compagnia del ferito. L'operazione di recupero è stata fatta con grande maestria dal pilota e dal tecnico verricellista, dal momento che il punto in cui l'uomo si è ferito era uno dei più incassati della forra. È stata necessaria una verricellata di ben 90 metri per calare il tecnico di elisoccorso. Questi ha recuperato prima il ferito, che nel frattempo aveva ricevuto una stabilizzazione di fortuna dal compagno, che gli aveva stretto un legno all'arto per tenerlo bloccato e poi l'altro forrista. Il ferito è stato portato in ospedale a Tolmezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO TREVISO
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

LIETO FINE Padre e figlia sono stati tratti in salvo sabato notte insieme alla loro quattro zampe da due squadre del Soccorso Alpino

Bloccati di notte sul sentiero salvi grazie alla cagnolina

▶Padre e figlia di 13 anni si erano persi in Altopiano, lungo la Calà del Sasso

▶Hanno lanciato l'allarme e l'animale abbaiando ha "guidato" i soccorritori

IL SALVATAGGIO

TREVISO Che fosse una compagna fidata lo sapevano già, ma l'altra notte la loro cagnolina ha dato prova del proprio valore guidando i soccorritori nel punto esatto in cui i suoi padroni - padre e figlia - erano rimasti bloccati sul sentiero. Se la disavventura in montagna di un 52enne trevigiano e della figlia 13enne si è conclusa con un lieto fine, il merito è anche della loro amica a quattro zampe. Oltre che degli operatori del Soccorso alpino. Il recupero dei due escursionisti, bloccati in un salto di roccia lungo la famosa Calà del Sasso, nell'altopiano di Asiago (Vicenza) è stato lungo e complicato proprio per le caratteristiche del sentiero, composto da 4.444 gradini.

SCORCIATOIA FATALE

Sabato padre e figlia hanno deciso di cimentarsi in un'escursione, portando con sé anche la cagnolina, una simpatica meticcia. All'andata tutto bene: hanno percorso in discesa tutta la "scalinata" senza intoppi. Al ritorno invece qualcosa è andato storto: hanno seguito una traccia laterale, forse pensando a una scorciatoia, ma a un certo punto non sono stati più in grado di proseguire perché stava calando il buio e risalire il crinale sfidando i salti di roccia sarebbe stato da incoscienti. Il papà è riuscito a dare l'allarme poco prima delle 20, sfruttando un luogo in cui c'era copertura telefonica. Ai soccorritori aveva fornito anche la posizione.

LE OPERAZIONI DI SOCCORSO

Seguendo le coordinate satellitari due squadre del Soccorso alpino sono partite alla ricerca degli escursionisti, con un'operazione "a tenaglia": l'équipe di Asiago si è avvicinata dall'alto, mentre cinque soccorritori della Pedemontana del Grappa, di cui due muniti di quad, si muovevano da valle. Arrivati all'altezza di località Fontanelle, a circa 450 metri di quota, i soccorritori si sono poi inoltrati nell'omonima valletta, superando ripidi prati e arrampicando su tratti rocciosi, finché a 650 metri di altitudine non hanno sentito le loro voci.

Ma individuarli e raggiungerli era ben più complicato.

IL RECUPERO

Ed è a questo punto che è entrata in scena la cagnolina: le squadre non sapevano che ci fosse anche lei ma l'animale si è rivelato subito un ottimo alleato perché ha iniziato ad abbaiare alla vista delle luci guidandoli più velocemente dai proprietari. Quando padre e figlia hanno visto spuntare i soccorritori hanno tirato un sospiro di sollievo: erano salvi e in buone mani. I due escursionisti sono stati quindi imbragati e calati uno alla volta in tre riprese per quasi 200 metri. Prima la ragazza, poi la cagnolina assicurata alla corda con la pettorina e infine il padre. Tornati sulla Calà del Sasso, padre e figlia sono stati guidati alla strada, da dove con un mezzo del Soccorso alpino di Asiago sono stati riaccompagnati a Sasso, dove avevano parcheggiato la macchina. Il salvataggio si è concluso verso l'una e mezza di notte, con i ringraziamenti accorati ai soccorritori e un abbraccio affettuoso all'amica a quattro zampe.

Mep

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

THIENE La tragedia ieri mattina sulla Gusela di Giau, tra San Vito di Cadore e Colle Santa Lucia

Precipita in cordata e muore a 48 anni davanti alla compagna

La vittima è Giordano Pertile, thienese. È volato per una quarantina di metri fermandosi legato alla corda. Fatali i traumi contro le rocce

BELLUNO

●● Precipita per oltre 40 metri sulla Gusela di Giau e muore. Il thienese Giordano Pertile, 48 anni, ha perso la vita, nella tarda mattinata di ieri, mentre in cordata con la propria compagna stava scalando la via Dallago. Dopo aver battuto più volte tra le rocce, l'alpinista si è fermato ancora legato alla corda e per lui non c'è più stato niente da fare. È stata proprio Elisa Collareda, comprensibilmente sotto choc, a lanciare l'allarme e ad allertare i soccorritori, alle 11.40, con una telefonata al numero 118 della Centrale operativa del Suem. Quella tra San Vito e Colle Santa Lucia, è la seconda tragedia sulla montagne bellunesi, in pochi giorni. Venerdì pomeriggio era deceduta la 55enne feltrina Cristina Gallon, dopo la caduta dal sentiero 801 del Cai, all'altezza del Monte Zoccarè Alto, sulle Vette Feltrine.

Alpinista *Il thienese Giordano Pertile era un appassionato di montagna, esperto e prudente, raccontano gli amici*

La tragedia Pertile e la fidanzata avevano cominciato a salire di buon mattino, lungo la via Dallago. Erano attrezzati come si deve per un'escursione tutt'altro che elementare, in una bella giornata di sole, con lui primo di cordata e lei sotto. All'altezza del terzo tiro, per cause ancora in corso di accertamento, Pertile è improvvisamente precipitato, superando la compagna ferma in una sosta e sbattendo più volte sulla roccia, prima di fermarsi a penzoloni, una quarantina di metri più sotto. La dinamica precisa dovrebbe essere stata ricostruita dalla donna, nel corso del pomeriggio, nella caserma del Soccorso alpino della guardia di finanza di Cortina d'Ampezzo dove è stata accompagnata per cercare di fare piena luce sull'accaduto.

I soccorsi L'elicottero Falco del 118 di Pieve di Cadore era impegnato in un'altra missione e sul posto è stato chiamato Pelikan 2, che ha la propria base operativa a Bressanone, in Alto Adige. Per individuare il più velocemente possibile il luogo della tragedia, sono partiti due soccorritori, che avevano il compito di recuperare i rocciatori. Una volta avvicinatosi alla parete, l'equipaggio ha capito che Pertile era morto per i gravissimi traumi sofferti nella caduta. Calato con il verricello, uno dei due componenti dell'equipe medica ha provveduto al recupero della salma, con l'aiuto del tecnico di elisoccorso e in un secondo momento di Elisa Collareda, che invece era illesa.

Lo choc Un primo volo fino al vicino passo Giau, dove nel frattempo era stato chiamato il carro funebre per il trasporto all'obitorio di Cortina. Qui era presente anche una squadra del Soccorso alpino ampezzano, che era pronta a operare, in caso di necessità. Poi la donna è stata portata in caserma, per cercare di fare una prima ricostruzione dell'accaduto. Non aveva bisogno di cure mediche, ma era molto provata. Già in giornata, dovrebbe arrivare il nulla osta alla sepoltura di Pertile da parte della procura della Repubblica di Belluno.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

●● **L'esperto**

Una via impegnativa
«Non è difficilissima, ma bisogna essere adeguatamente attrezzati e avere la necessaria esperienza. È una delle vie classiche della Gusela di Giau, dove non mancano le insidie». Lo dice Roberto Santuz del Soccorso alpino di Cortina. «Sappiamo che entrambi avevano tutto l'occorrente per affrontare la via, quello che bisogna capire è cosa può essere successo. Purtroppo un incidente in montagna può sempre accadere. Basta un errore o un imprevisto».

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363

Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 12

Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TONEZZA Ieri mattina l'allarme al 118

Scivola nel bosco e si rompe la caviglia Soccorso in elicottero

Un 60enne di Grisignano portato all'ospedale dopo essere stato assistito dal Soccorso alpino

●● Scivola nella scarpata a Tonezza del Cimone e si rompe una caviglia. Per soccorrerlo è stato necessario l'intervento dell'elicottero.

L'infortunio in montagna è successo ieri mattina. Alle 11.30 il Soccorso alpino di Arsiero è stato attivato dalla centrale del Suem, per un escursionista scivolato in una scarpata in mezzo al bosco, nelle vicinanze della Chiesa del Restele. A.F. (note le iniziali), 60 anni, di Grisignano di Zocco, stava facendo un giro assieme alla moglie e alla figlia, quando è caduto sul pendio erboso, mettendo male un piede e riportando la probabile frattura della caviglia. Un primo soccorritore del posto ha subito raggiunto l'infortunato, 300 metri sotto la strada, verificandone le condizioni. A lui si sono presto uniti altri nove volontari che lo hanno stabilizzato e preparato per il recupero, avvenuto da lì a poco grazie all'intervento dell'elicottero di Treviso emergenza. Calato il tecnico di elisoccorso con un verricello di una ventina di metri, l'uomo è stato imbarellato e issato a bordo, e poi trasportato all'ospedale di Santorso. I soccorritori sono quindi risaliti sulla strada assieme alla moglie e alla figlia. ● **R.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento *del Soccorso alpino*

IL GIORNALE DI VICENZA

Tiratura: 42.363
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 16
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

VALBRENTA Nella notte tra sabato e ieri

L'intervento *I tecnici del soccorso alpino con papà, figlia e cagnolina*

Papà e figlia in difficoltà, il cane "guida" il Soccorso

I due stavano percorrendo la Calà ma hanno imboccato una laterale

Francesca Cavedagna

●● Operazione in notturna per i volontari del soccorso alpino, intervenuti tra Valbrenta e Altopiano per portare in salvo papà e figlia trevigiani, rimasti bloccati. Le operazioni si sono concluse con successo a tarda notte.

Padre e figlia, 52enne lui e tredicenne lei, e la loro cagnolina sono infatti rimasti bloccati sopra un salto di roccia dopo essere usciti dal tracciato risalendo la Calà del Sasso. Pensavano si trattasse di una scorciatoia, in realtà a un tratto non sono più stati in grado di proseguire ed è poi calato anche il buio. Fortunatamente erano in un luogo con copertura telefonica: poco prima delle 20 l'uomo ha dato l'allarme, fornendo anche una posizione. Una squadra di Asiago è quindi partita dall'alto, mentre 5 soccorritori della Pedemontana del Grappa - due con il quad - si sono mossi da valle. Arrivati all'altezza di località Fontanelle, a circa 450 metri di quota, i soccorritori si sono poi inoltrati nell'omonima valletta, finché, a 650 metri di altitudine, hanno sentito le loro voci. Più complicato individuarli e raggiungerli. In aiuto delle squadre è venuto il cane che era con la coppia, che ha iniziato ad abbaiare, guidando i soccorritori più velocemente dai proprietari. Una volta raggiunti, dopo averli dotati di imbrago, gli escursionisti sono stati calati in tre riprese per quasi 200 metri. Prima la ragazza, poi la cagnolina assicurata alla corda con la pettorina e infine il padre. Tornati sulla Calà, padre e figlia sono stati guidati fino alla loro auto, con la quale sono poi rincasati. Stavano comunque bene, eccetto un po' di spavento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO
Tiratura: 39.643 | **Diffusione:** 31.072
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

GeoResQ è il servizio fornito gratis a chi sottoscrive il tesserino per raccolta funghi in Valle Brembana

L'app permette agli operatori del Soccorso alpino di localizzare chi la possiede

Cercatori di funghi più sicuri: una app di Sos col tesserino

Valle Brembana. L'iniziativa targata Comunità montana e Soccorso alpino. L'applicazione GeoResQ è gratuita Traccia gli spostamenti. Aiuto importante per il soccorso

ANDREA TAIETTI

Più sicurezza per i cercatori di funghi. Questo l'obiettivo dell'iniziativa promossa dalla Comunità montana Valle Brembana, in collaborazione con la VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino che, in occasione della nuova stagione di raccolta funghi appena avviata, fornirà gratuitamente l'app GeoResQ a chi acquisterà il ticket di abbonamento annuale per andare a caccia di funghi sul territorio brembano. Si tratta di un'applicazione per cellulari creata e gestita dal Soccorso alpino nazionale e promossa dal Cai per tracciare le escursioni dei frequentatori della montagna e in caso di emergenza allertare immediatamente i soccorsi.

«Per noi è molto importante il tema sicurezza in montagna – dichiara Jonathan Lobati, presidente della Comunità montana –. Per questo abbiamo deciso quest'anno di proporre a titolo gratuito, in via sperimentale, per tutti i sottoscrittori dell'abbonamento annuale per la ricerca funghi, l'abbonamento all'app GeoResQ (che presenteremo anche in un incontro in occasione di "Fungolandia"), che ha un costo di 20 euro ma che l'utente non pagherà, perché è una spesa che coprirà la Comunità montana. Ringraziamo il Soccorso alpino per la collaborazione».

La speranza degli attori coinvolti nell'iniziativa è che poi l'app prenda piede e che questo diventi quindi un mezzo di maggiore sicurezza per gli escursionisti e cercatori di funghi, ma anche di aiuto fondamentale per i soccorritori in caso di necessità.

«L'app – conclude Lobati –, tracciando il percorso di chi la utilizza permette di facilitare eventuali ricerche, aumentando così la sicurezza di chi frequenta i nostri boschi. Servono poi ovviamente tutti gli altri accorgimenti, come l'attrezzatura adeguata, fare attenzione ed essere prudenti. Ma questa nostra iniziativa può essere sicuramente un aiuto in più. Confidiamo che poi l'app prenda piede e venga sempre più utilizzata in futuro».

«GeoResQ – spiega Marco Morosini, membro del Soccorso alpino che ha seguito l'iniziativa della Comunità montana – permette agli operatori Tco (tecnico centrale operativo) del Soccorso alpino di localizzare chi la possiede, previa autorizzazione. L'app infatti deve essere accesa e accendendola viene permesso il tracciamento dei propri spostamenti, che restano così archiviati per essere poi utilizzati nel caso di necessità dai soccorritori. La cosa importante è quindi ricordarsi di attivarla ogni volta che si esce in cerca di funghi o per un'escursione. Utilizzarla è facile e basta avere il cellulare, che ormai quasi tutti hanno sempre in tasca. Speriamo che l'app, che esiste da qualche anno ma che in Lombardia e nella bergamasca è molto poco usata, si diffonda tra gli amanti dei funghi e della montagna, perché è molto utile e uno strumento in più per la sicurezza delle persone».

Il decalogo

Persone che, però, devono comunque conoscere i rischi dell'andare a funghi e i comportamenti adeguati da adottare, riassumibili in 10 comandamenti del perfetto cercatore di funghi (illustrati anche dal comando provinciale dei Vigili del fuoco in occasione di Fungolandia 2021), consigli utili a evitare possibili pericoli e ad aiutare i ricercatori in caso di necessità di soccorso. Primo, se vai a cercare funghi vai in compagnia; se vai da solo spiega ai tuoi famigliari dove vai; adotta un vestiario adatto, qualcosa di evidente (non mimetico) e scarponi adeguati; parcheggia l'auto bene in vista; installa app di soccorso o geocalizzaione; prima di addentrarsi nel bosco visiona le aree; se siete più di una persona e vi separate datevi appuntamento a una certa ora in un certo posto (ma meglio non separarsi); mantenere se possibile il contatto visivo e di voce con almeno un compagno; evita di addentrati in zone impervie; e, infine, in caso di perdita di orientamento, rimani calmo e chiedi aiuto, rimani nella tua posizione e se necessario spostati per comunicare, ma sempre controllando il panico.

«Ringraziamo la Comunità montana della Valle Brembana – commenta Marco Astori, delegato della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino: – per la disponibilità a collaborare con noi nello sviluppo di questi progetti che sicuramente servono a migliorare l'attività di soccorso in caso di bisogno e prevenire alcune situazioni che si potrebbero generare. Speriamo che questa possibilità sia una rampa di lancio e venga ancor più strutturata nel futuro, anche di altre zone. È una cosa molto interessante e utile. Sono entusiasta di questa iniziativa che dimostra l'attenzione della Comunità montana sul tema sicurezza in montagna».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECO DI BERGAMO
Tiratura: 39.643 | **Diffusione:** 31.072
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 23
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scivola sul sentiero e cade in un torrente: giovane ferita

Castione della Presolana
Stava tornando a valle dopo l'arrampicata: lesioni a una caviglia. L'infortunio nella zona della località Rusio

Una venticinquenne di Valbondione si è infortunata ieri pomeriggio lungo un sentiero nella Valle dei Mulini, nei pressi di Rusio, località di Castione della Presolana. La donna ha riportato lesioni a una caviglia ed è stata accompagnata in codice verde all'ospedale di Piario.

Erano da poco passate le 14, la giovane era reduce da un'arrampicata con altri compagni. Insieme a questi stava tornando a valle, percorrendo un sentiero che costeggia un torrente, in questo periodo in secca. All'improvviso, probabilmente a causa di una distrazione, la venticinquenne ha messo un piede sul bordo del sentiero ed è scivolata nel corso d'acqua, che si trova quasi tre metri più sotto rispetto al sentiero.

Fortunatamente l'escursionista è atterrata in piedi, evitando lesioni più gravi. Ma da subito ha accusato forti dolori a una caviglia, dichiarandosi impossibilitata a proseguire. I compagni di escursione hanno allora lanciato l'allarme. Sono intervenuti gli uomini della stazione di Clusone della VI Delegazione orobica del Soccorso alpino e una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Clusone.

Il trasporto su una barella portata a spalla lungo la mulattiera

La donna è stata adagiata su una barella e portata a spalla lungo la mulattiera (impraticabile per i mezzi di soccorso) fino alla località Rusio. Qui è stata caricata su un fuoristrada attrezzato del Soccorso alpino e condotta fin sotto Rusio, dove ad attendere c'era un'ambulanza dei volontari del 118 di Premolo. Con l'autolettiga la 25enne di Valbondione è stata alla fine accompagnata all'ospedale di Piario dove le sono state praticate tutte le cure del caso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino la Repubblica
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Nel Cuneese

Trovato morto l'anziano scomparso

È stato ritrovato senza vita Chiaffredo Barbero, per tutti Fredo, l'uomo di 87 anni che era disperso da venerdì sera a Manta nel Cuneese. Accanto al corpo c'era il suo cane che lo ha vegliato per tutto questo tempo. Dalle prime ricostruzioni, il pensionato sarebbe uscito venerdì per una passeggiata con il cane, senza poi fare ritorno a casa. La famiglia ha avvisato le forze dell'ordine e sono partite le ricerche. L'uomo non aveva il telefono con sé. Gli uomini del soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri, volontari Anfi e Aib, oltre a molti volontari del paese si sono dati il cambio per cercarlo finché ieri mattina, la triste scoperta nella zona di Santa Cristina. Non è chiaro cosa sia accaduto, non si esclude possa aver perso l'orientamento e abbia avuto un malore. Il sindaco di Manta, Paolo Vulcano, impegnato nelle ricerche in questi giorni, è andato dalla famiglia per le condoglianze. «Conosceva sicuramente quella zona, è una grande disgrazia – spiega – . Ci stringiamo al dolore della famiglia che ci tiene a ringraziare tutti i volontari della zona e le forze dell'ordine per l'impegno nelle ricerche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

Tiratura: 132.083 | **Diffusione:** 87.143
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 37
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scivola durante una scalata: è grave

L'INCIDENTE

Grave incidente ieri per una romana di 30 anni che stava facendo una arrampicata sul Corno Piccolo, sul Gran Sasso. A un certo punto ha perso la presa ed è scivolata giù per circa 15 metri. La trentenne era insieme al suo fidanzato. L'incidente è avvenuto precisamente lungo la parete nord del Corno Piccolo: siamo dalla parte del versante che guarda verso Prati di Tivo, lungo la via ferrata "Peter Pan". Secondo gli esperti la scalata che stava affrontando la giovane faceva parte di un percorso impegnativo. La romana era la prima della cordata e all'improvviso ha perso la presa, è scivolata nel vuoto e ha sbattuto la testa e la schiena. Fortunatamente il suo ragazzo è riuscito a fermare la caduta della trentenne: era infatti posizionato come secondo della cordata ed è riuscito a interrompere il volo e a evitare il peggio.

A intervenire è stato il Soccorso Alpino e Speleologico della regione Abruzzo che è subito arrivato per recuperare la giovane e metterla in sicurezza. La vittima dell'incidente è stata trasportata in elisoccorso da un mezzo partito dall'aeroporto di Pescara. Quindi il trasferimento all'ospedale di Teramo.

Il Messaggero
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 39 | **Autore:** Tito Di Persio
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Volo di 15 metri in scalata, ragazza grave

L'INCIDENTE

PRATI DI TIVO Un volo di 15 metri durante la scalata sul Gran Sasso: grave una romana di 29 anni. Approfittando della bella giornata due fidanzati romani appassionati di alpinismo, ieri mattina sono partiti all'alba dalla capitale per fare un'arrampicata sull'Appennino teramano. Verso, le 13 i due si trovavano sulla parete nord del Corno Piccolo, sul versante che guarda verso Prati di Tivo, lungo la via ferrata "Peter Pan". È un percorso piuttosto impegnativo, per esperti. La donna, prima in cordata, ha perso la presa ed è scivolata per oltre 15 metri. Fortunatamente il ragazzo, che era dietro di lei, è riuscito a fermarla evitare conseguenze ancora più gravi. Nella caduta la 29enne, G.A., ha battuto sulle rocce violentemente testa e schiena. Ad allertare i soccorsi è stato il fidanzato. Sul posto è arrivata una squadra de il soccorso alpino e speleologico abruzzese per il recupero. Dall'aeroporto di Pescara è decollato l'elisoccorso con a bordo il medico del 118 e il tecnico del Soccorso Alpino e un'ambulanza della Croce bianca di Montorio. Giunti sul luogo dell'incidente, la ragazza è stata subito recuperata e trasportata all'ospedale Mazzini di Teramo. Le sue condizioni sono gravi: nell'impatto ha riportato un trauma cranico, un altro spinale e toracico. Arrivata al pronto soccorso, le sue condizioni sono peggiorate e il personale sanitario è riuscito a rianimarla. Non è escluso che nelle prossime ore venga sottoposta a intervento chirurgico. I suoi genitori sono partiti da Roma per assisterla. L'elicottero è poi tornato a prendere anche il suo ragazzo, illeso ma sotto choc.

Tito Di Persio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero UMBRIA
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 38
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Campacci e "La Croce" doppio in"tervento del Sasu

SALVATAGGI

Due distinti interventi per soccorrere un uomo che si era ustionato nella zona dei Campacci e un altro che invece era rimasto ferito a un braccio durante un'escursione in località Madonna di tutti.
All'opera il personale del soccorso alpino e speleologico dell'Umbria, impegnato nel fine settimana, oltre che nei soccorsi a persone che si trovavano in zone impervie, anche a gestire molte chiamate per la richiesta di informazioni da parte degli utenti della montagna.
Nel pomeriggio di ieri la squadra del presidio Sasu di Terni è intervenuta lungo la strada che si percorre per raggiungere La Croce. Un escursionista, in seguito ad una caduta, aveva riportato un infortunio ad una spalla. Il personale Sasu ha prestato le prime cure in attesa dell'arrivo dell'elisoccorso. L'uomo è stato trasportato in ospedale, le sue condizioni non sono gravi.
L'altro intervento del soccorso alpino il due giugno alla Cascata delle Marmore. In questo caso si è trattato di una persona rimasta ustionata. L'uomo aveva acceso il barbecue in un sentiero sotto ai Campacci e, a causa di un ritorno di fiamma, ha riportato ustioni al volto.

IL SECOLO XIX
LA SPEZIA
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 22
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

RIOMAGGIORE

Cade in bicicletta ragazzino in ospedale

RIOMAGGIORE

Cade in bicicletta, si procura un trauma al collo e varie ferite lacero contuse sul copro, alle braccia e alle gambe. Protagonista dell'incidente un ragazzino di quindici anni della Spezia, che ha perso il controllo della sua bicicletta mentre stava percorrendo il sentiero di Sant'Antonio e Schiara, nella parte alta delle Cinque Terre. Doveva esse una giornata di svago, in bicicletta come tante altre, invece il ragazzino è caduto, fortunatamente senza gravi conseguenze perché non si trovava in zone particolarmente impervie. L'incidente infatti avrebbe potuto essere più grave, ma il giovane nonostante abbia perso il controllo della bicicletta è comunque riuscito ad attutire il colpo.

Intervento del Soccorso Alpino

Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino che con il personale ha medicato e stabilizzato il ragazzo. Trasportato poi dalla pubblica assistenza di Riomaggiore al pronto soccorso dell'ospedale sant'Andrea. Qui è stato sottoposto a tutti gli accertamenti. —

P.S.

QN IL GIORNO
Quotidiano Nazionale

Tiratura: 74.490 | **Diffusione:** 23.229 | **Readership:** 165.000
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 19
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Smottamenti a Varese

Maltempo Danni in mezza Lombardia

VARESE

Oltre un centinaio gli interventi effettuati ieri a partire dal pomeriggio e fino in serata dai vigili del fuoco di Varese dopo i violenti temporali anche con grandine che hanno causato danni e pesanti disagi nel varesotto, in particolare nella zona dell'Alto Verbano. Le situazioni più complesse nella frazione Vararo di Cittiglio, al Cuvignone e a Casalzuigno. A Vararo e al Cuvignone sono rimaste bloccate per ore un centinaio di persone a causa di smottamenti che hanno bloccato le strade di accesso alle due località. Le squadre dei pompieri sono arrivate anche da altre province, in serata le strade sono state liberate. Per ore gli operatori hanno lavorato in collaborazione con la Protezione civile e il soccorso alpino per rimuovere i sassi e gli alberi caduti. A Casalzuigno, invece, danni pesanti a causa dello straripamento del torrente ingrossato in pochi minuti. L'acqua e il fango hanno invaso in pochi minuti alcune strade, trascinando via alcune auto parcheggiate e allagando abitazioni.

Disagi anche sulla linea ferroviaria Laveno – Milano per i rami caduti sui binari, alcuni treni hanno subito ritardi. In serata i vigili del fuoco stavano ancora operando nelle zone più colpite. Anche il Comasco è stato colpito dal violento nubifragio. A Dongo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per riportare a riva 12 ragazzi di età tra i 10 e i 14 anni che stavano andando a una regata con le loro imbarcazioni. All'improvviso sono stati sorpresi dal maltempo nel tratto di lago di fronte a Dongo, l'intervento della squadra dei soccorritori ha garantito la loro messa in sicurezza. Non è stato invece possibile agganciare le imbarcazioni lasciate andare alla deriva. Ancora soccorsi in azione ieri in montagna per portare in salvo due alpinisti, una ragazza di 22 anni di Monza e un uomo di 30 anni di Milano, bloccati nel Lecchese a 1500 metri sullo Zucco dell'Angelone. Ad intervenire le squadre del Soccorso Alpino. Danni per caduta alberi e grandine in mezza provincia.

Gazzetta del Sud
Diffusione: 10.744 | **Readership:** 168.000
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 9
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sul versante nord-orientale

Cade e si ferisce durante escursione Soccorsa sull'Etna

Sospetta frattura alla gamba destra: recuperata in barella

SANT'ALFIO

Salvata dagli uomini della Stazione Etna Nord del Soccorso alpino e speleologico siciliano e dai militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Nicolosi una escursionista che era rimasta ferita mentre si trovava in gita sull'Etna.

L'intervento dei soccorritori, avvenuto nella tarda mattinata di ieri, ha permesso di recuperare la donna, infortunatasi a causa di una caduta nella zona della Grotta di Serracozzo, nei pressi del Rifugio Citelli, sul versante nord-orientale dell'Etna, in territorio del comune di Sant'Alfio.

L'escursionista, individuata grazie al sistema di geolocalizzazione «GeoResQ», un'applicazione scaricabile su telefonino, promossa dal Cai (Club Alpino Italiano) e gestita dal Cnsas, dedicata soprattutto a chi frequenta assiduamente la montagna, è stata raggiunta dalle squadre di soccorso sul sentiero che porta alla Grotta di Serracozzo, un percorso particolarmente frequentato da turisti ed escursionisti. I soccorritori, giunti sul posto, hanno potuto verificare la sospetta frattura alla gamba destra, per la quale è stata necessaria l'immobilizzazione dell'arto interessato, e il trasporto da parte dei soccorritori, mediante barella portantina, lungo la ripida discesa fino alla strada asfaltata sottostante, dove ad attenderla c'erano i sanitari del 118, intervenuti sul posto con un'ambulanza.

La malcapitata è stata individuata grazie a un sistema di geolocalizzazione installato su telefonino

Una volta caricata sul mezzo, la donna è stata trasportata in uno degli ospedali della zona e affidata alle cure dei sanitari. La donna non sarebbe in pericolo di vita. Il Soccorso alpino e speleologico siciliano, in caso di incidenti su pareti di roccia, sentieri, ambienti innevati, in grotta e gole fluviali, o in caso di dispersi in ambiente impervio e ostile, può essere allertato mediante il numero unico di emergenza 112, chiedendo esplicitamente l'intervento del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico-Cnsas. Il 112 trasferirà la chiamata di soccorso alla centrale operativa 118, la quale provvederà ad allertare il Soccorso alpino e speleologico.

o.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il salvataggio La donna è stata portata via su una barella

GAZZETTA DI PARMA
Diffusione: 22.201 | **Readership:** 128.000
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 17
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Corniglio
Anziana scomparsa: ritrovata

Nella tarda mattinata di ieri i tecnici del Soccorso alpino dell'Appennino Parmense sono intervenuti a Sesta Inferiore, frazione di Corniglio, in aiuto di una donna che non ha fatto rientro alla propria abitazione.
Subito si sono mobilitate alcune squadre del Soccorso alpino che, insieme ai carabinieri e ad alcuni volontari del posto hanno iniziato le ricerche della signora, una ottantanovenne residente in zona. Fortunatamente, una squadra del Saer ha ritrovato la donna in una zona con erba alta: in seguito ad una scivolata, infatti, risultava non visibile da lontano. I soccorritori hanno riaccompagnato la donna nella frazione cornigliese, dove la centrale operativa del 118 ha disposto l'invio dell'auto infermieristica da Berceto per un controllo di routine, anche se le condizioni non sembrano destare particolari preoccupazio-

GAZZETTA DI PARMA
Diffusione: 22.201 | Readership: 128.000
Data: 06/06/2022 | Pagina: 20 | Autore: Beatrice Minozzi
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Corniglio Il runner di casa dell'Atletica Manara ha corso i 70 km in 9 ore e 46'

UltraKtrail, sport e spettacolo È Alessio Vorti il numero uno

Corniglio E' stato Alessio Vorti, runner cornigliese doc in forza all'Atletica Manara, ad aggiudicarsi l'edizione 2022 dell'UltraKtrail, il trail organizzato dall'Asd +Kuota con il patrocinio dei Comuni di Corniglio e Monchio, dei Parchi del Ducato e del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano, con la collaborazione di Uisp e di Trail Running Parma, con il sostegno del Nip di Corniglio, del Soccorso alpino e dell'Assistenza pubblica di Langhirano e con il contributo della famiglia Quagliaroli e di tanti sponsor.

In 9 ore e 46', Vorti ha tagliato per primo il traguardo del trail da 70 chilometri, che ha portato i runner a calcare i sentieri del crinale appenninico. «Tenevo tantissimo a vincere questa gara, una delle più impegnative e spettacolari del circuito regionale - ha commentato Vorti -. Conoscere il percorso mi ha sicuramente aiutato, ma arrivare per primo al traguardo non era per nulla scontato, ed è stata un'emozione fortissima».

Ad accogliere all'arrivo Vorti, è stato il sindaco di Corniglio, Giuseppe Delsante, che ha applaudito anche Alfia Vilardo, prima tra le donne e sesta assoluta. Grande soddisfazione anche per Loris Zanni e Sara Lagomarsino, primi assoluti nel trail da 32 chilometri, e per Alessio Gatti e Isabella Morlini, oro maschile e femminile nel trail da 18 chilometri.

Atleti di ogni età
In alto, il podio dei 70 km. Qui sopra, i mini runner.

Mini trail
Sono stati 25 i giovanissimi che hanno preso parte alla prova a loro dedicata

Grande successo anche per il minitrail, che ha visto la partecipazione di 25 runner in erba, e per la Corniglio Race, la corsa su strada da 11 chilometri valida per il circuito provinciale, vinta anche quest'anno da Cristian Ciobanu, mentre prima a tagliare il traguardo, tra le donne, è stata Domenica Garrubba. La vera novità di quest'anno è stata però l'UltraKbike, la corsa non competitiva in mountain bike con due percorsi, uno da 24 e uno da 40 chilometri, che ha visto la partecipazione di tantissimi biker.

Quella di quest'anno è stata senza dubbio l'edizione dei record: un intero weekend di festa che ha portato a Corniglio centinaia e centinaia di persone che hanno potuto cenare davanti alle mura del castello medievale gustando le eccellenze gastronomiche del territorio ma anche assistere ai concerti dei Tafel Musik, dei Black Cat and the White Rabbit, dei Cani Pazzi e dei Guilty Rats e a un emozionante spettacolo di fuochi pirotecnici che hanno chiuso col botto l'edizione 2022 di questa bellissima manifestazione.

Beatrice Minozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto
GIORNALE DI PORDENONE
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 25 | **Autore:** tramonti di sopra
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

TRAMONTI DI SOPRA

Perde il sentiero Lo ritrovano vivo dopo due giorni

Un escursionista di Udine era partito venerdì da Andreis Motociclista tedesco contro una parete di roccia sulla Sr522

TRAMONTI DI SOPRA

Disperso, stanco e consapevole di trovarsi in una zona impervia e senza copertura telefonica. Nonostante le condizioni sfavorevoli, si è conclusa nel migliore dei modi la disavventura di Francesco Iacuzzo, 59enne udinese di cui si erano perse le tracce sabato. Era partito venerdì da Andreis diretto a Forni di Sopra lungo un itinerario conosciuto, è stato trovato ieri mattina alla diga del lago Ca' di Zul, raggiunto dopo aver passato una notte nel bosco. Lì l'escursionista è riuscito a chiedere al custode aiuto per avvisare della sua presenza i soccorritori sulle sue tracce. Già da sabato, quando era atteso nel pomeriggio a Forni di Sopra, una trentina di persone all'opera per individuarlo, tra Cnsas delle stazioni Valcellina, Maniago e Forni di Sopra, vigili del fuoco, guardia di finanza e carabinieri.

«Sto bene, grazie – ha assicurato ieri lo stesso Francesco Iacuzzo –, ho solo le gambe un po' affaticate. Avevo già fatto, per buona parte, quei percorsi. Il problema c'è stato circa a metà quando, evidentemente, ho commesso un errore di valutazione. A quel punto ho imboccato un sentiero che pensavo fosse fattibile e ben segnalato, anche perché non vi era alcun cartello che diceva il contrario. Invece – continua –, i segnali del percorso c'erano e non c'erano e ho poi scoperto che era un sentiero in disuso. Mi sono ritrovato a muovermi in un'area devastata, tra frane, dirupi e alberi caduti, molto probabilmente ancora quelli della tempesta Vaia. C'erano tratti così scoscesi e pericolosi che ho dovuto procedere con molta cautela. Per fortuna, avevo qualche provvista. E c'era l'acqua del torrente. Poi, quando ho visto il lago, ho pensato "Sono a casa"». Il recupero in elicottero ieri mattina.

Un altro elicottero, questa volta del 118, è tornato in zona nel pomeriggio quando un motociclista tedesco di 41 anni è uscito di strada lungo la Sr522 a Tramonti di Sotto. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di un amico motociclista: il 41enne è finito contro una parete di roccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa con la direzione che l'escursionista ha preso (verso est) e il percorso che avrebbe dovuto fare (verso nord). A destra, il campo base operativo all'aviosuperfice di Pian Pinedo a Claut: una trentina i soccorritori mobilitati

LA NUOVA Nuova Sardegna
Diffusione: 21.061 | **Readership:** 172.000
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 16
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

VILLAGRANDE STRISAILI

Escursionista recuperata dal Soccorso alpino

L'intervento a Sothai

VILLAGRANDE STRISAILI

Si è concluso ieri pomeriggio dopo le 17 l'intervento del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico per le ricerche di un'escursionista veneta di 58 anni, dispersa nell'area delle cascate Sothai, (comune di Villagrande), dopo aver perso l'orientamento. La donna, durante il percorso trekking che porta alla vista della cascata, si è resa conto di non essere più sul sentiero. Non avendo punti di riferimento, ha mandato la richiesta d'aiuto con il cellulare.

L'attivazione è giunta alle 15.15 dalla centrale operativa del 118 e immediatamente è partita una squadra dalla Stazione Ogliastrache, nell'area delle cascate. La donna è stata localizzata alle 16.30 e dopo averne accertato le condizioni di salute, è stata riaccompagnata al parcheggio dal quale era partita per l'escursione.

Gli ultimi giorni sono stati particolarmente impegnativi per il Corpo: giovedì gli specialisti erano intervenuti per recuperare un'altra escursionista, una donna di 72 anni, caduta nella gola di Gorropu (Urzulei). Nella caduta si è provocata una frattura alla gamba ed è stato necessario ricorrere al verricello per permettere il trasporto con l'elicottero all'ospedale di Nuoro.

GIORNALE di LECCO
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 44
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

I volontari del Soccorso Alpino Valsassina e Valvarrone

Donazione al Rifugio Bogani per rimediare ai danni dei vandali

ESINO LARIO (pb1) Un bel gesto, per aiutare **Mariangela** ed **Enrico**, titolari del Rifugio Bogani, a rimediare ai danni che alcuni vandali hanno compiuto alcune settimane fa, entrando nella struttura e distruggendo arredi e il contenuto delle dispense. I volontari del Soccorso Alpino infatti, in accordo con la Polisportiva di Esino Lario hanno deciso di devolvere al rifugio la somma prevista per l'assistenza prestata durante la gara di corsa in montagna «Esino Skimarathon Extreme 35 km», svoltasi sabato 21 maggio. Il percorso ha interessato le cime principali e i sentieri della Valsassina, toccando vari rifugi, tra cui proprio il Bogani.

La Provincia
Tiratura: 27.129 | Diffusione: 19.197
Data: 06/06/2022 | Pagina: 27
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Il temporale flagella la regata Soccorsi quindici giovani velisti

Interventi. Salvi ragazzi e tecnici di Aval Gravedona e Centro Velico Dongo Soccorso alpino e vigili del fuoco recuperano escursionista sopra Porlezza

DONGO

Gli effetti del maltempo di ieri pomeriggio si sono abbattuti in particolare su Centro Lario e Valli.

Attorno alle 16, e i vigili del fuoco di Dongo sono dovuti intervenire in acqua a recuperare quindici ragazzini di età fra 10 e i 14 anni che assieme a ai rispettivi tecnici e accompagnatori si stavano recando al largo per prendere parte a una regata con le rispettive imbarcazioni. Hanno vissuto dunque una brutta avventura, perché all'improvviso si sono levate forti raffiche di vento e il lago si è increspato a dismisura. Proprio a Dongo il Centro Meteo Lombardo ha rilevato ieri alle 15,57 raffiche di vento a 70,8 km/h.

Raffiche a 70 all'ora

Nonostante condizioni atmosferiche proibitive, i vigili del fuoco hanno condotto le operazioni con la consueta maestria anche in acqua, recuperando i quindici giovanissimi velisti, dieci del circolo Aval di Gravedona e cinque del Centro velico di Dongo, e i due allenatori, riportandoli a riva sani e salvi. Una sessantina le barche lasciate alla deriva e recuperate in un secondo momento. A riva era già pronto, in via precauzionale, il personale del Lariosoccorso di Dongo, ma per fortuna sia i ragazzi che gli allenatori sono rimasti illesi e non c'è stato bisogno di alcuna corsa in ospedale.

Il violento temporale ha provocato disagi anche sulla terraferma: a Colonno, Claino con Osteno e Menaggio sono caduti diversi alberi. Emergenza anche in Valle Intelvi. Un faggio secolare è crollato in via Monte Generoso a San Fedele.

Black out elettrici

Un altro albero ha invaso la provinciale a Rescia mentre black out elettrici hanno interessato Claino con Osteno, Ramponio e Lanzo Intelvi.

Alle 15.20, prima del temporale, sono state mobilitate le squadre della stazione Lario occidentale e Ceresio del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco per un'escursionista spagnola di 51 anni in difficoltà nei pressi dell'Alpe Pradei, in territorio di Porlezza: l'intervento è andato a buon fine e la donna, recuperata quando le condizioni meteo erano decisamente peggiorate, stata riportata a valle senza bisogno di trasporto in ospedale ad opera del personale della Croce Azzurra, che era comunque pronto. **G. Riv.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I vigili del fuoco impegnati nell'intervento di Porlezza SELVA

Il quad del Soccorso Alpino ha aiutato il rientro dall'Alpe Pradel SELVA

La Provincia di Lecco
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 26
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Scappa dalla casa di riposo a Oliveto Lo ritrovano in un dirupo: è salvo

Interventi. L'uomo di 71 anni ha riportato contusioni ed escoriazioni, ma sta bene
Malore per una donna in Valbiandino, due alpinisti soccorsi sullo Zucco dell'Angelone

OLIVETO LARIO
ANTONELLA CRIPPA

Lo hanno ritrovato vivo e in condizioni di salute abbastanza buone: ha infatti riportato solo con qualche escoriazione.

Missione compiuta ieri mattina, per la stazione del Triangolo Lariano del Soccorso alpino di Lecco. Un uomo di 71 anni, ospite di una residenza per anziani della zona, eludendo la sorveglianza, si era allontanato dalla casa di riposo.

L'allarme

L'allarme è scattato attorno alle 10.45. In collaborazione con i carabinieri della stazione di Valmadrera, da cui Oliveto dipende, sono iniziate le ricerche e poco dopo l'uomo, lecchese, è stato individuato. Si trovava a circa 700 metri dal punto da dove si era allontanato. Era scivolato lungo un prato ripido e fangoso.

Nonostante l'erba alta e i cespugli, i soccorritori sono riusciti a vederlo dall'alto e in pochi minuti lo hanno raggiunto.

Tra loro c'era anche un sanitario del Cnsas che ha prestato le prime cure.

L'uomo aveva riportato alcune escoriazioni e quindi si è deciso di effettuare altri accertamenti sulle sue condizioni di salute. Sul posto anche l'elisoccorso dell'Agenzia regionale per l'emergenza e urgenza sanitaria, decollato da Brescia, che lo ha trasportato in ospedale a Lecco.

Il calo di pressione

Altro intervento in montagna nella zona del rifugio Tavecchia, in Valbiandino, sopra l'abitato di Introbio, attorno alle 14.30: una donna di 49 anni è stata soccorsa dall'elicottero, partito da Sondrio. Dopo la salita in montagna, l'escursionista ha accusato un malore: un brusco calo della pressione sanguigna – probabilmente legato alla fatica della camminata e al gran caldo - che le ha provocato una perdita di conoscenza. Per precauzione, i sanitari l'hanno trasportata per accertamenti all'ospedale di Gravedona, in codice verde.

> Il "fuggiasco" è stato recuperato a circa 700 metri dalla Rsa in cui alloggia

Bloccati in corda doppia

È infine terminato in serata l'intervento cominciato nel pomeriggio per la stazione di Valsassina - Valvarrone del Soccorso alpino. L'allarme riguardava due giovani alpinisti, una ragazza di 22 anni di Monza e un uomo di 30 di Milano, bloccati in corda doppia lungo la Via Anabasi, sullo Zucco dell'Angelone, a circa 1.500 metri di quota.

L'elisoccorso di Areu ha tentato un primo avvicinamento, ma le condizioni meteorologiche non erano favorevoli e quindi il mezzo è rientrato. In zona infatti era in corso un temporale, con tempesta e forti raffiche di vento. Allora sono salite le squadre territoriali, un gruppo dall'alto e un gruppo dal basso: una ventina i tecnici impegnati.

I due alpinisti, illesi, sono stati raggiunti, messi in sicurezza e accompagnati alla base della parete.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Provvidenziale l'intervento del Soccorso alpino di Lecco

IL TEMPO
Tiratura: 53.190
Data: 06/06/2022 | Pagina: 8
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

SUL GRAN SASSO

Trentenne scivola Ferita gravemente

••• Era in Abruzzo, con il suo fidanzato, per un'arrampicata sul Corno Piccolo, una donna di 30 anni di Roma, ma è rimasta gravemente ferita in un incidente. I due si trovavano sulla parete nord del Corno Piccolo, sul Gran Sasso, sul versante che guarda verso Prati di Tivo, lungo la via ferrata «Peter Pan», un percorso piuttosto impegnativo, quando la donna, prima di cordata, ha perso la presa ed è scivolata per 15 metri lungo la parete rocciosa, urtando la testa e la schiena. Ad impedirle di precipitare giù il fidanzato che era secondo di cordata e l'ha fermata. Allertato immediatamente il Soccorso Alpino e Speleologico, che è intervenuto per il recupero. Dall'aeroporto di Pescara è decollato l'elisoccorso con a bordo il medico del 118 e il tecnico del Soccorso Alpino. Giunti sul luogo dell'incidente, la ragazza è stata subito recuperata e trasportata all'ospedale di Teramo in condizioni piuttosto gravi. Subito dopo l'elicottero è tornato sul luogo dell'incidente per recuperare il ragazzo, rimasto illeso.

GIORNALE DI SICILIA
Diffusione: 6.789 | **Readership:** 182.000
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Lungo il versante nord-orientale

Etna, cade e si ferisce Donna soccorsa

Ha una sospetta frattura alla gamba destra, recuperata in barella

SANT'ALFIO

Salvata dai soccorritori della Stazione Etna Nord del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano e dai militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Nicolosi, una escursionista che era rimasta ferita mentre si trovava in gita sull'Etna.

L'intervento dei soccorritori, avvenuto nella tarda mattinata di ieri, ha permesso di recuperare la donna, infortunatasi a causa di una caduta nella zona della Grotta di Serracozzo, nei pressi del Rifugio Citelli, sul versante nord-orientale dell'Etna, in territorio del comune di Sant' Alfio.

L'escursionista, individuata grazie al sistema di geolocalizzazione «GeoResQ», un'applicazione scaricabile su telefonino, promossa dal CAI (Club Alpino Italiano) e gestita dal CNSAS, dedicata soprattutto a chi frequenta assiduamente la montagna, è stata raggiunta dalle squadre di soccorso sul sentiero che porta alla Grotta di Serracozzo, un percorso particolarmente frequentato da turisti ed escursionisti. I soccorritori, giunti sul posto, hanno potuto verificare la sospetta frattura alla gamba destra, per la quale è stata necessaria l'immobilizzazione dell'arto interessato, e il trasporto da parte dei soccorritori, mediante barella portantina, lungo la ripida discesa fino alla strada asfaltata sottostante, dove ad attenderla c'erano i sanitari del 118, intervenuti sul posto con un'ambulanza.

Una volta caricata sul mezzo, la donna è stata trasportata in uno degli ospedali della zona e affidata alle cure dei sanitari. La donna non sarebbe in pericolo di vita. Il soccorso alpino e speleologico siciliano, in caso di incidenti su pareti di roccia, sentieri, ambienti innevati, in grotta e gole fluviali, o in caso di dispersi in ambiente impervio e ostile, è allertabile mediante il numero unico di emergenza 112, chiedendo esplicitamente l'intervento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - CNSAS. Il 112 trasferirà la chiamata di soccorso alla centrale operativa 118, la quale provvederà ad allertare il Soccorso Alpino e Speleologico. (*OC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Etna. La donna ferita trasportata dai soccorritori

Notizia Oggi

Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Tre alpinisti bloccati dalla nebbia a 4100 metri sul Monte Rosa

Lungo e difficile intervento di una squadra di soccorritori

A PAGINA 9

Notizia Oggi

Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 1
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Tre alpinisti bloccati nelle nebbia salvati a 4100 metri sul Monte Rosa

Lungo e difficile intervento dei soccorritori per riportare a valle due uomini e una donna Alla fine sono stati raggiunti da una squadra salita a piedi, e poi recuperati dall'elicottero

ALAGNA (pmp) Intervento lungo e difficile per salvare tre alpinisti che erano rimasti bloccati nella giornata di giovedì a più di 4mila metri sul Monte Rosa, nella zona della Piramide Vincent. I tre (due uomini e una donna, tutti residenti nella zona di Verbania) erano partiti in mattinata ed erano diretti appunto alla Vincent, ma a un certo punto sono stati costretti a desistere a causa della nebbia che è calata in modo sempre più fitto, impedendo loro di individuare una via sicura per tornare a valle. Non solo: le temperature si erano abbassate in una misura che i tre probabilmente non avevano previsti, perché hanno subito segnalato anche un problema di ipotermia.

Proprio a causa della nebbia, il Servizio regionale di elisoccorso ha fatto un tentativo per individuare la zona in cui erano i tre, ma alla fine non ha potuto avvicinarsi, per cui sono state elitrasportate da Alagna Valsesia al Rifugio Mantova due squadre del Soccorso alpino civile e della Guardia di finanza che sono partite a piedi in direzione degli alpinisti bloccati a una quota di circa 4100 metri, lungo la cosiddetta Cresta del Soldato.

Le operazioni sono state condotte sia da parte valdostana, sia da quella piemontese. La squadra di soccorritori che tentava l'avvicinamento lungo la via normale della Vincent, arrivata a quota 4050 metri ha dovuto ripiegare a causa del forte vento. Si è tentato allora dal versante sud con due tecnici che sono stati calati col verricello, per poi proseguire a piedi.

Sul finire del pomeriggio la squadra di soccorritori ha infine raggiunto i tre, che sono stati recuperati e condotti in discesa lungo la via normale della Piramide Vincent dove l'elicottero li ha raggiunti e trasportati in volo ad Aosta. In ospedale sono stati fatti gli accertamenti necessari: a parte un inizio di ipotermia, i tre stavano comunque relativamente bene.

Notizia Oggi

Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Dimostrazione del Soccorso alpino di un intervento in montagna

Finanza: il generale in visita ad Alagna

ALAGNA (pfm) Alla stazione del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Alagna nei giorni scorsi è arrivato il comandante regionale delle Fiamme gialle generale di divisione Benedetto Lipari. I militari hanno eseguito una dimostrazione pratica del proprio lavoro. Al termine il comandante regionale ha apprezzato il perfetto lavoro di squadra e il sincronismo delle manovre nonché l'assoluta padronanza delle tecniche di soccorso unita al rigoroso rispetto delle norme di sicurezza.

LA SICILIA

Tiratura: 42.327
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 7
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

NICOLOSI

Il soccorso alpino recupera e salva un'escursionista ferita a una gamba

NICOLOSI. I tecnici della Stazione Etna Nord del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, insieme ai militari del Sagf della Guardia di Finanza di Nicolosi, sono intervenuti nella mattina di ieri per il recupero di un'escursionista, infortunatasi a causa di una caduta nella zona della Grotta di Serracozzo, nei pressi del Rifugio Citelli, sul versante nord-orientale dell'Etna.

L'escursionista, individuata rapidamente grazie al sistema di geolocalizzazione GeoResQ, un'applicazione scaricabile su telefonino, promossa dal CAI e gestita dal Cnsas, e dedicata a chi frequenta la montagna, è stata raggiunta dalle squadre di soccorso sul sentiero che porta alla Grotta di Serracozzo, un percorso particolarmente frequentato da turisti ed escursionisti.

La donna presentava una sospetta frattura alla gamba destra, per la quale è stata necessaria l'immobilizzazione dell'arto interessato, e il trasporto da parte dei soccorritori del Sass e del Sagf, mediante barella portantina, lungo la ripida discesa fino alla strada asfaltata sottostante, dove ad attenderla erano presenti i sanitari del 118, intervenuti sul posto con un'ambulanza, che hanno provveduto alla sua ospedalizzazione.

Il Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, in caso di incidenti su pareti di roccia, sentieri, ambienti innevati, in grotta e gole fluviali, o in caso di dispersi in ambiente impervio e ostile, è allertabile mediante il Numero Unico di Emergenza (Nue) 112, sempre chiedendo esplicitamente l'intervento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Cnsas. Il Nue112 trasferirà la chiamata di soccorso alla Centrale Operativa 118, la quale provvederà ad allertare il Soccorso Alpino e Speleologico.

la VOCE di ROVIGO
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 26
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Sulle Dolomiti bellunesi

Muore alpinista

BELLUNO - Un alpinista è morto dopo essere precipitato ieri mattina mentre stava scalando la Via Da Lago, sulla Gusela di Giau, tra San Vito di Cadore e Colle Santa Lucia (Belluno). Da una prima ricostruzione l'alpinista, primo di cordata, si trovava sopra il terzo tiro quando è volato giù, per motivi in fase di accertamento, ed è precipitato una quarantina di metri, superando la compagna, ferma in sosta, e restando legato alla corda, dopo aver sbattuto sulla roccia con conseguenti traumi fatali. Per individuare velocemente il luogo dell'incidente, l'elicottero Pelikan 2, attivato intorno alle ore 11.30 per il recupero dei due rocciatori, ha imbarcato due soccorritori della Guardia di Finanza di Cortina d'Ampezzo. Avvicinatisi alla parete, è stato constatato che l'uomo, G.P., 48 anni, di Thiene (Vicenza) era privo di vita per le lesioni riportate nella caduta.

La Provincia di Sondrio
Tiratura: 27.129 | **Diffusione:** 19.197
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 24
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Incidente notturno Grave motociclista in quota a Malghera

Il Poliambulanza di Brescia in cui è stato portato il motociclista

Grosio
La richiesta di soccorso è scattata alle 3,48 di domenica
Il giovane ora è a Brescia

È stata una notte movimentata, quella tra sabato e domenica, per gli operatori del servizio di emergenza e urgenza dell'Alta Valtellina e per i colleghi dell'elisoccorso di Caiolo. Per loro l'allarme è scattato alle 3,48, quando è giunta una richiesta di soccorso da Malghera, a 1.964 metri di quota, in territorio comunale di Grosio, dove un motociclista di 21 anni è rovinato a terra riportando un serio politrauma.

L'allarme è scattato in codice giallo, ma quando i soccorritori sono giunti sul posto hanno capito subito che la situazione fosse più seria di quanto si aspettassero. Provvidenziale, in questo senso, anche la disponibilità dell'elisoccorso in assetto di volo notturno, perché raggiungere una realtà d'alta quota in piena notte da parte dei mezzi di soccorso su strada, non è semplicissimo.

L'ambulanza, il mezzo di soccorso avanzato con infermiere specializzato a bordo, partita dalla postazione di Sondalo è giunta sul posto nei tempi richiesti dal tragitto, non facile, e al pari in tempi congrui è giunto anche l'elicottero, ma l'approdo in ospedale, alla Poliambulanza di Brescia, del malcapitato è stato possibile non prima delle 7,25, con un codice di riscontro, rosso.

Questo non per effetto di un ritardo nel soccorso, ma perché, al netto dei tempi richiesti per raggiungere il luogo del sinistro, si è poi trattato di stabilizzare il giovane sul posto, che ha anche necessitato di supporto respiratorio, per cui si è proceduto a intubarlo. Uno scenario critico, quindi. Nulla è stato possibile apprendere circa le generalità del motociclista, rimasto vittima di una caduta accidentale, perché, per quanto il fatto sia accaduto a 150 metri dal rifugio Malghera, i gestori hanno riferito di non aver appreso nulla di quanto accaduto.

Pur inizialmente mobilitati, i tecnici del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Bormio non sono intervenuti, perché, di fatto, non necessitava e, al pari, non sono intervenuti neppure i carabinieri di Tirano. Il soccorso è stato gestito, quindi, interamente da Areu.

E. Del.

QN IL GIORNO
Monza Brianza
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 29
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

PAURA NEL LECCHESE

Due giovani alpinisti salvati dal Soccorso alpino bloccati in cordata durante un forte temporale

MONZA

Due giovani alpinisti, una ragazza di 22 anni di Monza e un uomo di 30 anni di Milano, bloccati in corda doppia lungo la Via Anabasi, sullo Zucco dell'Angelone, a circa 1500 metri di quota, nel Lecchese, sono stati portati in salvo dal Soccorso alpino. L'intervento si è protratto per diverse ore.
L'elisoccorso di Areu ha tentato un primo avvicinamento, ma le condizioni meteorologiche non erano favorevoli a causa di un forte temporale e quindi è rientrato. Allora sono salite le squadre territoriali, un gruppo dall'alto e un gruppo dal basso; una ventina i tecnici impegnati.
I due alpinisti, illesi, sono stati raggiunti, messi in sicurezza e accompagnati alla base della parete. In contemporanea, altro allarme per una persona che aveva avuto un malore nei pressi del rifugio Tavecchia, in Val Biandino, territorio del comune di Introbio (Lecco). Sul posto l'elisoccorso di Sondrio di Areu, che ha portato la persona in ospedale.

LA NAZIONE
Umbria
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 27
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Escursionisti soccorsi dal Sasu

PERUGIA

Raffica di richieste d' intervento per il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria (Sasu). Negli ultimi giorni le squadre Sasu hanno soccorso una persona ustionata alla Cascata delle Marmore, altri due escursionisti nella zona di Castelluccio di Norcia e due donne rimaste infortunate, una nel folignate e l'altra sempre a Castelluccio. Al Sasu arrivano anche molte richieste d'informazioni da parte degli utenti della montagna, sulle condizioni dei sentieri dell'Appennino Umbro-Marchigiano e sulla loro percorrenza. Il Sasu raccomanda "di approcciare questi luoghi non prima di aver fatto un'attenta valutazione del percorso da effettuare, scegliendolo secondo le proprie condizioni psicofisiche; di avere un equipaggiamento adeguato come scarponi da montagna e il necessario per affrontare percorsi impervi, non trascurando mai un cappello; di portare con sé un' adeguata riserva d'acqua».

primo piano
Data: 06/06/2022 | **Pagina:** 11
Categoria: Si parla di Noi - CNSAS

Nessuna traccia di Giovanni, appello del sindaco Ricci: chi sa qualcosa avvisi le forze dell'ordine

Il 63enne è scomparso a Montaquila il 29 maggio, dal primo cittadino sostegno ai familiari

MONTAQUILA. Ancora nessuna traccia di Giovanni Iannacito, il 63enne di Vastogirardi che domenica 29 maggio si è allontanato dalla Rsa di Montaquila di cui è ospite. Le ricerche, coordinate dalla Prefettura di Isernia, stanno andando avanti incessanti fin dalle prime ore dalla scomparsa. Al lavoro Soccorso alpino, Vigili del fuoco, Carabinieri e volontari.

Originario di villa San Michele, si sta battendo anche questa località di Vastogirardi e la zona circostante nell'ipotesi che l'uomo possa aver trovato un passaggio in auto e sia tornato nei 'suoi' luoghi. Col passare dei giorni, però, cresce l'ansia e l'inquietudine dei familiari. La sorella dell'uomo, Marisa, ha fatto appello a chiunque sappia qualcosa o lo abbia visto durante la puntata di "Chi l'ha visto?" della settimana scorsa. Senza soldi, documenti e cellullare, Giovanni, alto un metro e 58 centimetri, occhi castani e capelli brizzolati, l'ultima volta è stato avvistato durante la sagra della frittata a Montaquila, ha ribadito la sorella nel programma condotto da Federica Sciarelli. Quando è scomparso, portava con sé una tracolla di stoffa e indossava una maglia polo a maniche lunghe celestino chiaro, pantaloni della tuta grigi, pantofole alte alla caviglia a quadretti beige e marrone.

Il sindaco di Montaquila Marciano Ricci, che sta seguendo con attenzione e partecipazione l'evolversi della vicenda, ha voluto rilanciare nelle ultime ore questo appello: «Chiunque abbia notato qualcosa o sappia qualcosa si rivolga alle forze dell'ordine. Diamo una mano ai familiari di Giovanni che sono comprensibilmente molto preoccupati e in apprensione», ha detto Ricci.